Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 23 agosto 2024 ANNO 79 · N. 232 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

IL GRANDE EX: «PRIMA BUONGIORNO, POI BELLANOVA: CEDUTI DUE PILASTRI»

Sala: «Toro, i tifosi hanno ragione»

«Capisco la loro rabbia». E la Maratona preannuncia la contestazione: curva unita, corteo dal Fila, poi tutti allo stadio per i cori contro Cairo. Quelle promesse a Vanoli non mantenute. C'è Pedersen ma...

8-9-11

Luca Percassi, ad dell'Atalanta, con Raoul Bellanova

L'OLANDESE NON MOLLA E CONTINUA A NON ALLENARSI: VUOLE SOLO LA JUVE

Koop fino alla fine

La chiusura attesa a ridosso della conclusione del mercato. Gonzalez ci crede: niente Conference, l'offerta è di 32 milioni più bonus e alla Viola interessa Kostic. Pressing per Conceiçao in prestito, ma Sancho resta più di un'opzione

2-3-4-5-7

Riparte l'avventura della Next Gen: cercando nuovi Mbangula

US OPEN, TABELLONE DURO

Sinner pesca Medvedev e Alcaraz

Jannik si è allenato a New York con Dimitrov: sorrisi dopo il caso Clostebol

29

UN BERGOGLIO IN D

«Sì, sono il pronipote del Papa»

Difensore, ha 20 anni: dall'Argentina alla Trestina, in Umbria

27

PAULO RIFIUTA L'ARABIA

Clamoroso dietrofront Dybala resta!

L'argentino scrive sui social: «Grazie Roma, ci vediamo domenica». No a 70 milioni

19

RITORNO IL 29 AGOSTO

Kean-gol non basta Che beffa

Conference: Puskas sul 2-0, poi in gol Sottil, Quarta e l'ex Juve. Ma all'89' è 3-3

23

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441

La telenovela dell'estate, che vede protagonista il centrocampista olandese, è destinata a proseguire con nuove puntate prima della soluzione, anche a ridosso del gong di venerdì

60
MILIONI: LA RICHIESTA DELL'ATALANTA PER VENDERE KOOPMEINERS

17 giorni di stop
Un giorno dietro l'altro fino ad arrivare a quota 17: è da 17 giorni che Koopmeiners non si allena con l'Atalanta dopo aver deciso di rompere, perché vuole abbracciare la Juve

KOOP NON MOLLA SO

Pure ieri non s'è allenato: così prosegue il braccio di ferro con l'Atalanta per convincere la dirigenza nerazzurra a dare l'ok al trasferimento in bianconero

Marco Bo
TORINO

Va bene che il 'physique du rôle' non gli manca. Ma Teun Koopmeiners sta veramente vivendo e interpretando il ruolo del duro, dal carattere di ferro, pronto a non arretrare nemmeno di un metro quando si scende in battaglia. La novità è che questa volta in battaglia ha avversari particolari: non centrocampisti o difensori, bensì l'Atalanta stessa. Ormai dall'inizio della seconda settimana di agosto, quindi di prima della sfida di Supercoppa contro il Real Madrid, l'olandese ha deciso di rompere in maniera netta con il club orobico perché non ha più intenzione di restare a Bergamo. Koop vuole che la Dea dia corso all'impegno preso la scorsa estate quando il calciatore decise di prolungare con i nerazzurri a fronte della promessa di essere venduto un anno dopo, ovvero in questa sessione, qualora fosse pervenuta per lui una richiesta congrua da parte di un club top. Situazione che si è concretizzata con la Juventus, decisa più che mai a regalare a Thiago Motta il tuttocampista ritenuto dal dt Giuntoli e dall'allenatore italobrasiliano ideale per esaltare il nuovo gioco bianconero. Il braccio di ferro che si è venuto a creare tra Koop e l'Atalanta vede il giocatore deciso a proseguire sulla propria strada senza retromarcia. Ieri, per esempio, è tornato ad allenarsi in gruppo Lookman, che si era chiamato fuori prima della trasferta di Lecce perché tentato dalle avance ricevute da intermediari che gli avevano prospettato la possibilità di trasferirsi nella Ligue1 per vestire la maglia del club più prestigioso, ovvero il Paris Saint Germain. Peccato che poi l'offerta che pareva dietro l'angolo non sia arrivata. Di qui ecco la decisione dell'attaccante inglese di tornare sui suoi passi anche se l'ultima settimana potrebbe riservare ulteriori sorprese qualora l'Arsenal dovesse dare corso ai rumors che ultimamente lo danno sulle tracce del nerazzurro. Ma se Lookman ha cambiato atteggiamento, Koopmeiners non cede

Mentre Lookman è rientrato a Zingonia, Teun ha deciso che non tornerà indietro

di un millimetro e quindi prosegue la sua mutua a fronte del nuovo certificato medico presentato per giustificare l'assenza. Lo stress è un qualcosa che non è riscontrabile da esami strumentali per cui anche la tempistica di guarigione non si può pronosticabile. Un rischio "pesante" nell'economia della trattativa che vede in Atalanta, Koopmeiners e Juventus i vertici della questione.

La sensazione è che alla fine Koopmeiners vestirà la maglia della Juventus per la semplice ragione che questo tipo di finale regalerebbe soddisfazione per tutti e tutti perderebbero meno. Del resto la società torinese è disposta a pagare senza sconto il cartellino di Mister Koop, valutato sin dall'inizio dai bergamaschi 60 milioni di euro. Per Teun la Juventus si

Cristiano Giuntoli, 51 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

LO JUVE

è detta disposta ad avvicinare sensibilmente il prezzo indicato con la formula che prevede una quota fissa di poco più di 50 milioni e bonus per 6-7 milioni. Soldi che all'Atalanta farebbero ovviamente comodo visto l'attivismo del club orobico sul fronte entrate, l'ultimo pezzo pregiato in ordine d'arrivo è il terzino granata Bellanova, costato 25 milioni compresi i bonus. La Juventus dunque attende che l'Atalanta completi le proprie operazioni confidando nel fatto che alla fine la Dea deciderà di accettare la proposta per l'olandese. A questo punto pare scontato che la trattativa potrà regalare la fumata bianca non in tempo per la prossima sfida della Juventus, ovvero lunedì a Verona contro i gialloblù. Le firme dunque precederanno non di molto il gong del mercato che, ricordiamolo, è previsto per la mezzanotte di venerdì. Nel frattempo ogni qual volta a Thiago Motta è stata rivolta una domanda sul mercato, l'allenatore ha trasmesso grande ottimismo sul lavoro che sta facendo e farà la società bianconera. Insomma, Motta ci crede ed è convinto che alla fine i conti torneranno tra chi la Juve vuol prendere e chi la Juve sarà riuscita a tesserare.

Motta trasmette ottimismo, convinto di ottenere i rinforzi che si aspetta

La Fiorentina gioca in Conference, l'argentino assente

E Gonzalez ci crede
Sente l'aria di Torino

Nico Gonzalez, 26 anni, argentino: 16 gol la scorsa stagione

La Juve è disposta ad avvicinare la valutazione del cartellino di Nico da parte del club viola: 32 milioni più bonus. Quell'interesse per Kostic

Marco Bo
TORINO

Prima di tutto Nico Gonzalez. Questa la cronologia attesa in casa Juventus per rinforzare la rosa da mettere a disposizione di Thiago Motta. Prima l'acquisto di Nico Gonzalez, poi quello di Teun Koopmeiners e infine il prestito di un altro attaccante esterno. Se non ci saranno intoppi, eccolo lo schedule per i prossimi ingressi alla Continassa. Una cosa però pare certa: occorre avere ancora un po' di pazienza. Con la Fiorentina che ieri ha disputato l'andata dello spareggio di Conference League e domenica sarà impegnata ancora al Franchi in campionato col Venezia, si può ipotizzare la chiusura della trattativa per martedì, visto che il dt Giuntoli, lunedì sarà a Verona con la Juventus per il posticipo serale della seconda giornata di campionato per il confronto dei torinesi con i sorprendenti veronesi, capaci di strapazzare il Napoli di Conte per 3-0. Tra oggi e domani, però, le parti torneranno a sentirsi per avvicinare il cosiddetto punto di caduta, ovvero quello capace di mettere d'accordo la Fiorentina e la Juventus. Il club di Commisso prese tre stagioni fa l'argentino per quasi 28 milioni di euro. Questa volta Nico varrà di più: possibile intesa tra toscani e piemontesi a 32 milioni più 5 di bonus. Ma non finisce qui. Non nel senso che la Juventus sborserà altri soldi. Molto probabile infatti che le due società riescano contestualmente a trovare un accordo anche per il passaggio del terzino Filip Kostic in riva all'Arno per una valore che dovrebbe aggirarsi intorno ai sei milioni. E Arthur? Il regista brasiliano tornerebbe volentieri a Firenze dopo il prestito virtuoso dello scorso anno: l'ostacolo resta l'ingaggio proibitivo da 6 milioni. La Juve dunque attende soluzioni alternative, che non prevedano il contributo anche se parziale al salario del centrocampista per cui per il momento aspetta che l'interesse mostrato da un paio di club della Premier League possa trasformarsi in qualcosa di più concreto. Intanto prosegue la vita da "separato in casa" di Nico Gonzalez che, come ha spiegato lo stesso tecnico Palladino alla vigilia del match di ieri con gli ungheresi della Puskas Akademia, «Adesso c'è in ballo una situazione tra lui e il club legata al mercato». Sarebbe sorprendente vedere Gonzalez nella lista dei convocati per la sfida con il Venezia. Al momento l'attaccante esterno sudamericano è dunque fuori dai giochi e potrebbe rientrarci la prossima settimana, ma per quelli bianconeri. Thiago Motta lo considera utile non soltanto per rendere effervescente l'attacco sulla fascia ma anche per poterlo utilizzare, alla bisogna, anche da falso nueve come, in parte, faceva Zirkzee nel Bologna, seppur con caratteristiche e qualità non esattamente sovrapponibili.

IL DG FERRARI

«Aspettiamo le condizioni adeguate»

FIRENZE. Era rimasto escluso per la "prima" di campionato sabato a Parma e la cosa si è ripetuta ieri per il playoff di andata di Conference League contro la Puskas Akademia: quando in tarda mattinata, dopo la rifinitura, il tecnico della Fiorentina Raffaele Palladino ha diramato i convocati il nome di Nico Gonzalez non figurava nell'elenco. Nessuno però si è sorpreso considerando la situazione dell'argentino che continua ad allenarsi a parte e soprattutto appare sempre più un corpo lontano. Per adesso è ancora a Firenze (anche se ieri sera non era in tribuna al Franchi a seguire i compagni mentre Gudmundsson era presente) ed è ancora un tesserato del club viola come ribadito dal dg Alessandro Ferrari ai microfoni di Sky prima della sfida con gli ungheresi: «Mancano 8 giorni alla fine del mercato, al momento non ci sono le condizioni di base per fare l'operazione. Vedremo cosa succederà. In ogni caso noi non abbiamo necessità di dare via Nico, siamo contentissimi di lui e siamo anche molto tranquilli. Ripeto, aspettiamo che ci siano le condizioni giuste». Alla domanda su quale potrebbe essere la cifra giusta per la cessione Ferrari ha risposto: «Non lo so». Intanto da parte dei tifosi, a iniziare da quelli dei club della Fiesole che si sono spostati in Ferrovia a causa dei lavori in curva, nessun cenno alla vicenda di Gonzalez, solo i consueti cori contro i bianconeri.

BRUNELLA CIULLINI

A sinistra, Arek Milik, 30 anni, è sotto contratto con la Juve fino al 2026. A destra, Arnaud Kalimuendo, 22 anni: il Rennes lo ha pagato 20 milioni nel 2022. Sotto, Samu Omorodion, 20 anni

Il centravanti di scorta resta una situazione da monitorare a una settimana dalla chiusura del mercato: Milik non offre tante garanzie e anche ieri non ha lavorato con il gruppo. La dirigenza riflette e valuta le possibili opzioni

E SE VLAHOVIC NO

Juve, nuovi sondaggi per K

Dalla Francia rimbalzano indiscrezioni su un ritorno del club bianconero sull'attaccante del Rennes, argento olimpico: lo cercano anche in Premier

Stefano Lanzo
TORINO

Per chi legge con assiduità e attenzione questo giornale, l'associazione tra la Juventus e il nome di Arnaud Kalimuendo non rappresenterà una sorpresa. Ne abbiamo dato notizia a fine luglio, in tempi non sospetti o quantomeno quando ancora la ricerca di una punta da alternare con Vlahovic costituiva un discorso secondario, di certo non una priorità. In pochi potevano immaginare che, dal 28 luglio a oggi, la situazione di mercato della Juventus sarebbe stata più o meno la stessa di così tante settimane prima: una sola differenza, l'arrivo di Kalulu in difesa al posto di Todibo che teneva banco invece tre settimane fa. Il vice Vlahovic continua a non essere una priorità, anche se il problema esiste e infatti la dirigenza bianconera sta cercando una soluzione: per prima cosa è stato tolto dagli esuberi Milik. Però il centravanti polacco non offre garanzie e non si tratta di una questione tecnica: la perplessità è sulla tenuta fisica che lo porta a infortunarsi spesso e ad avere tempi di recupero sempre più lunghi. Basti guardare questa estate: Milik anche ieri non si è allenato con il gruppo e dunque rimane in dubbio per la trasferta di Verona, dopo aver saltato la prima di campionato allo Stadium contro il Como e tutte le amichevoli precedenti. Non si tratta di una questione di funzionalità, bensì di affidabilità: a Thiago Motta va anche bene puntare sul polacco, ma serve un piano B in caso di assenza forzata di Vlahovic. Si può adattare in quel ruolo Yildiz da falso 9 con il numero 10, ma Giuntoli ha ancora una settimana di tempo per piazzare il colpo che non ti aspetti. Dunque l'Equipe ha rilanciato l'idea Kalimuendo: come scritto, non sarebbe una sorpresa perché i bianconeri lo seguono da tempo. E il principale sponsor, se vogliamo proprio definirlo così, del giovane francese è nientemeno che Thiago Motta: lo aveva lanciato ai tempi della Primavera del Psg e ne aveva parlato un gran bene, ricevendo manifestazioni di stima reciproca da parte dell'attaccante, che può ricoprire il ruolo di centravanti di manovra ma anche quello di seconda punta, all'occorrenza. L'estate ha portato in dono a Kalimuendo un argento olimpico ai Giochi di casa, a Parigi, con la Nazionale di Henry (altro ex juventino) sconfitta in finale dalla Spagna. E la voglia di lanciarsi in una nuova avventura. L'Equipe ricorda che c'è la Juventus sulle tracce del 22enne del Rennes, il quale avrebbe già detto no a Bournemouth (la nuova squadra di Huijsen) e Nottingham in Premier e allo Stoccarda in Bundesliga. Cerca un palcoscenico più prestigioso che la Juve potrebbe garantirgli, a differenza di Leicester e Southampton, altre due squadre inglesi che vor-

È un pallino di Motta che lo aveva già lanciato nella Primavera del Psg

...ON C'È? ...Kalimuendo

rebbe il giovane francese: assalti finora respinti, ma negli ultimi giorni di mercato le sorprese sono dietro l'angolo dunque non si possono escludere scenari di alcun genere. In Francia dicono che per l'assalto a Kalimuendo da parte della Juventus serva prima l'uscita di Milik: vero fino a un certo punto, un po' perché un calciatore infortunato è difficilmente piazzabile, un po' perché la Juventus sta valutando i profili in quel ruolo a prescindere dall'uscita del polacco. Infatti era venuto fuori il nome di Omorodion, uno dei ragazzi capaci di mettersi la medaglia d'oro al collo alle ultime Olimpiadi battendo proprio la Francia di Kalimuendo: operazione mai entrata nel vivo, del resto così come per il Napoli, in assenza di un'apertura (al momento) al prestito da parte dell'Atletico Madrid. Il nodo è sempre quello: la formula. Giuntoli può lavorare sui prestiti con diritto di riscatto, avendo già individuato altri profili in altri ruoli sui quali investire in operazioni a titolo definitivo (oppure con prestiti con obbligo di riscatto). Dunque serve l'apertura del Rennes alla soluzione temporanea, per quanto onerosa: anche per questo l'Equipe non esclude che Kalimuendo possa restare dove è per il terzo anno di fila. E il tempo stringe.

Ma il Rennes deve aprire al prestito. Contatti anche per Omorodion

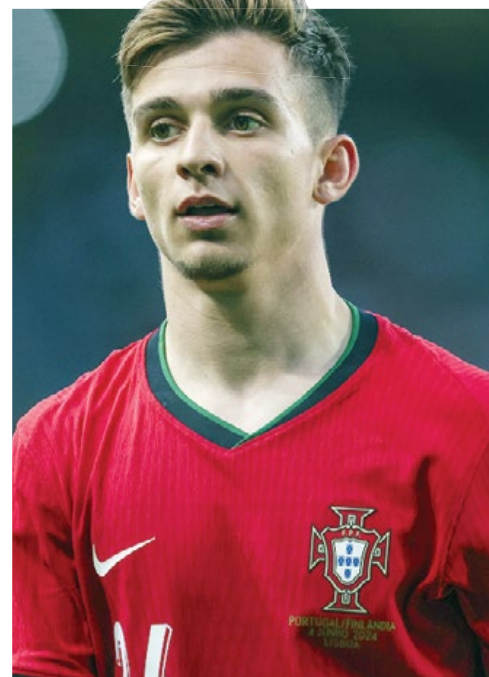
Giuntoli annusa l'affare per un esterno alto in prestito

Pressing Conceiçao Ritorno su Sancho

Daniele Galosso
TORINO

Costanti e variabili. Il mercato della Juventus assomiglia sempre più a un intricato problema di matematica. In cui, alla fine, i conti devono tornare. Cristiano Giuntoli ha individuato i due obiettivi cui destinare le risorse a disposizione, con l'avallo – se non direttamente la spinta – di mister Thiago Motta: Teun Koopmeiners e Nico Gonzalez sono le costanti, ovvero le certezze nel mirino dei bianconeri. E poi? E poi, appunto, ci sono le variabili. E dunque i tasselli da andare a riempire, magari in prossimità del gong sulla sessione di mercato, senza erodere il budget a disposizione. Con prestiti o soluzioni creative che devono incontrare – gioco forza – anche il gradimento della controparte.

A questa seconda categoria, per certo, appartiene la tessera del puzzle che conduce al secondo esterno d'attacco da regalare al tecnico italo-brasiliano, oltre allo stesso Nico Gonzalez. Il nome più caldo è quello di Francisco Conceiçao, anche se la quadra con il Porto che ne detiene il cartellino, dopo averlo riscattato dall'Ajax, appare ancora distante. Il dt bianconero si è fatto vivo dalle parti dei Dragoes con la proposta, però prontamente rispedita al mittente, di un prestito con diritto di riscatto. «Non intendiamo rinunciare a Conceiçao di fronte a offerte insensate: valuteremo proposte che valga la pena prendere in considerazione, come promesso al ragazzo», le recenti parole del presidente André Villas-Boas. Che, tra le righe, ha ribadito le pretese del club lusitano per l'esterno d'attacco: 30 milioni tra prestito (rigorosamente oneroso, e non poco) e riscatto (obbligatorio, non eventuale). La Juventus continua a far leva sulla ferma volontà del giocatore, che ha comunicato l'intenzione di cambiar aria dopo la brusca interruzione del rapporto tra la società e papà Sergio, fino a poco tempo fa allenatore del Porto. Ma un punto di caduta soddisfacente per tutti, al momento, ancora non si vede. A meno che…

Jadon Sancho, 24 anni, del Manchester United

Francisco Conceiçao, 21 anni, del Porto

La Juve insiste per il figlio d'arte, ma ieri nuovi colloqui per l'inglese. E se Chiesa va, soluzione più vicina

Il Porto pretende un riscatto sicuro, Jadon ancora out con il Manchester

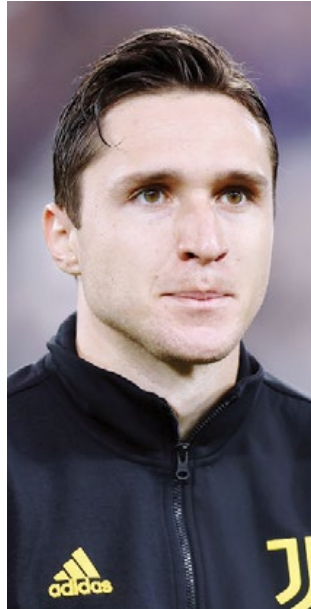
A meno che, innanzitutto, la prossimità alla scadenza del 30 agosto ammorbidisca la posizione del Porto, che potrebbe nei prossimi giorni aprire a nuove formule pur di risolvere un problema interno che, in caso di mancata cessione, rischierebbe di deflagrare. A meno che, inoltre, la Juventus non risolva proficuamente il rebus dell'estate, alias la situazione legata a Federico Chiesa. La sua cessione, con conseguente alleggerimento del monte ingaggio, permetterebbe infatti a Giuntoli di compiere un passetto almeno in direzione del proprio interlocutore. Che si tratti del Porto per Conceiçao o di qualcun altro. Un'operazione da chiudere con una buona componente di fantasia, infatti, apre a un ventaglio di possibilità quasi infinito, come ricorda la trattativa-lampo che, a gennaio, aveva portato Giuntoli a bloccare Alcaraz addirittura nella Championship inglese. E proprio Oltremanica sono tanti gli esterni di qualità che figurano nella lista degli esuberi: da Jadon Sancho al Manchester United fino a Raheem Sterling al Chelsea. Giocatori dall'ingaggio esorbitante, certo, ma con alle spalle club abituati a dover contribuire in maniera decisiva agli emolumenti anche in caso di prestito. Lo stesso Sancho, per cui ieri sono tornati fitti i colloqui tra bianconeri e Red Devils, a gennaio era passato al Borussia in un'operazione costata ai tedeschi soli 4 milioni tra prestito oneroso e partecipazione allo stipendio...

IN USCITA | PER LA JUVE PRONTI 13 MILIONI TRA PARTE FISSA E BONUS

Barça: la prima offerta per Chiesa

Nicolò Schira

Avanti tutta. Il Barça fa sul serio per Federico Chiesa e prepara la prima offerta da sottoporre alla Juve per portare in blaugrana l'esterno offensivo. Pronti 13 milioni bonus compresi così strutturati: 9-10 di base fissa più altri 3-4 di bonus per avvicinarsi alla richiesta bianconera (15 milioni). Da registrare l'apertura data dal numero 7 bianconero alla società catalana. Il Barcellona rappresenta uno dei club più importanti al mondo e per questo Fede ha detto subito sì al suo agente Fali Ramadani, quando gli è stata prospettata la possibilità di sbarcare sulle Ramblas in una squadra che lotta per vincere Liga e Champions League. Insomma, il palcoscenico ideale per provare a splendere di nuovo ai massimi livelli continentali. Tra l'altro quest'estate - fatalità del destino - sulla panchina catalana è sbarcato un vecchio estimatore di Chiesa. Quell'Hans Flick che aveva già provato ad avere alle proprie dipendenze il classe 1997.

Riavvolgiamo il nastro dei ricordi: estate 2021 e Fede dopo aver trascinato l'Italia al trionfo a Euro 2020 è al centro della scena internazionale del mercato. A corteggerlo tante big (Liverpool su tutte), tra cui pure il Bayern Monaco allenato allora proprio da Flick. Niente da fare. Per la Vecchia Signora Chiesa non ha prezzo e l'offensiva tedesca da 60 milioni viene immediatamente murata. Le loro strade ora potrebbero ritrovarsi a Barcellona. Insieme per tornare in alto dopo l'ultimo biennio (per entrambi) in chiaroscuro. Da sistemare ora la questione stipendio, visto che il Barcellona ha dei paletti stringenti tra salary cup e fair play finanziario a cui sottostare. Fede dovrebbe accontentarsi di 6 milioni (bonus compresi) partendo però da una base fissa più bassa (4-4,5 milioni) di quella attuale (5 milioni). Sulla sfondo resta il Chelsea che in caso di partenza di Sterling e Madueke (piace al Newcastle) potrebbe fare un tentativo.

Federico Chiesa, 26 anni

Oltre 450 tifosi alla Continassa per il primo allenamento a porte aperte dei bianconeri: c'è Kalulu

Euforia e fatica con la Juve di Motta

Il duro lavoro scandito dalle indicazioni di tecnico e preparatore. Vlahovic segna: stesso schema del gol al Como, negato dal Var. Adzic, prima chiamata dal Montenegro

Marina Salvetti
TORINO

Entusiasmo e fatica alla Continassa per il primo allenamento a porte aperte della Juventus targata Thiago Motta. Oltre 450 tifosi, metà dei quali bambini, festanti e curiosi hanno seguito con attenzione il lavoro della squadra per carpire i dettami di Thiago Motta, a lungo applaudito e presenza carismatica, che dispensa al gruppo le sue idee di gioco e che, di volta in volta, dà spiegazioni ad personam, come nel caso di Bremer. Il vento della rivoluzione in casa Juventus ha colpito i cuori del popolo bianconero, euforici dopo il 3-0 rifilato al Como, non soltanto per il risultato ma per il modo in cui la squadra ha giocato e divertito.

Per arrivare a tanto c'è però dietro il duro lavoro alla Continassa, scandito dalle indicazioni del preparatore atletico Simon Colinet, imperturbabile di fronte al sudore del gruppo, anzi esigente al massimo tanto da chiedere «Ancora di più. Spingiamo di più». In campo c'è anche l'ultimo arrivato, Pierre Kalulu, all'inizio un po' timido ma poi arrembante nel chiudere su Yildiz lanciato a rete, in partitella: provato sia come centrale sia terzino destro, il francese è apparso già in buona forma e desideroso di calarsi nel mondo bianconero.

Tanta intensità e possesso palla nella seduta di due ore buone, con esercitazioni per reparti, a campo corto e lungo, in cui il preparatore dei portieri ha anche lavorato con i difensori. A parte Fabio Miretti, impegnato nel recupero dall'infortunio, mentre Milik è rimasto in palestra, non ancora pronto per mettersi a disposizione del tecnico, così come Adzic, entusiasta però per la prima convocazione nella nazionale maggiore del Montenegro («Onore, piacere, felicità, orgoglio! Ho lavorato duro e devotamente per questo traguardo in tutti questi anni. Aspetto con ansia l'inizio di settembre e i primi allenamenti con i Falcons»).

La partitella ha invece messo in mostra un ottimo Pinsoglio, che ha negato per tre volte il gol a Dusan Vlahovic. Il serbo ha poi segnato in un'azione fotocopia a quella contro il Como in cui il Var ha annullato la rete, a dimostrazione dello schema provato alla Continassa: cross di Cabal e testa di DV9, che sul suo profilo Instagram ha ringraziato i tifosi per il calore e la vicinanza («Voi con noi. Noi per voi»). A segno anche Locatelli e Fagioli, utilizzati come jolly, oltre a Yildiz e Savona. E per finire altre ripetute sotto il sole cocente che hanno messo a dura prova i giocatori: se Fagioli è apparso il più pimpante a livello fisico, McKennie sta cercando di bruciare le tappe visto che si è aggregato al gruppo da neppure una settimana.

Domattina altro appuntamento alla Continassa dove Thiago Motta continua la preparazione in vista della trasferta a Verona (lunedì, ore 20.45). Intanto, per la sfida di domenica 1° settembre contro la Roma si va verso un altro sold out dello Stadium. L'entusiasmo sugli spalti cresce, così come la fatica in campo.

Pierre Kalulu, 24 anni: per il difensore arrivato in prestito dal Milan, quello di ieri è stato il primo allenamento con la nuova squadra. In partitella, ottima chiusura su Yildiz lanciato a rete. Il tecnico ha provato il francese sia come centrale, sia da terzino destro

VERONA

Mosquera titolare, Zanetti è tentato

Livramento e Mosquera in Verona-Napoli

Paolo Zanetti dovrebbe riproporre lo stesso Verona che ha sconfitto nettamente il Napoli di Antonio Conte nel posticipo serale di lunedì quando al Bentegodi arriverà la Juventus di Thiago Motta. A centrocampo ci sarà dunque il giovane Belahyane visto l'infortunio a Serdar. Durante il match giocato contro il Napoli il tedesco, infatti, ha subito una lesione di media entità del bicipite femorale sinistro. I tempi di guarigione saranno quantificabili in base all'evoluzione del quadro clinico ma è da escludere possa recuperare per la sfida alla Juve. Sull'undici titolare il condizionale è d'obbligo considerando il devastante impatto del colombiano Mosquera contro i partenopei: scontato il ballottaggio con il danese Tengstedt che contro l'undici allenato da Antonio Conte non ha certamente brillato. A tenere banco è ancora una volta il mercato. Definito ma non ancora ufficializzato l'arrivo dell'attaccante Sarr dal Lione sono da considerare chiuse le strade che portavano allo slovacco Bozenik e al possibile ritorno del polacco Swiderski. Il Boavista, che detiene il cartellino dell'attaccante slovacco, ha infatti richiesto una cifra di almeno cinque milioni di euro, escludendo qualsiasi possibilità di prestito. Una situazione simile si era già verificata all'inizio del mercato con Karol Swiderski, attaccante polacco tornato allo Charlotte negli Stati Uniti. L'Hellas Verona aveva provato a ottenere il giocatore in prestito per la stagione successiva, ma non c'è mai stata la possibilità di intavolare una trattativa concreta.

SANDRO BENEDETTI

SERIE C | QUESTA SERA CONTRO L'AUDACE CERIGNOLA LA PRIMA VOLTA A BIELLA E L'ESORDIO NEL GIRONE C: SKY SPORT, ORE 20.45

Next Gen al battesimo: «Sulle orme di Mbangula»

Christos Papadopoulos, 19 anni, insieme al ds Claudio Chiellini

Daniele Galosso
TORINO

I modelli, in casa Next Gen, evolvono in fretta. Il punto di riferimento fino a pochi mesi fa era Miretti, poi la palma gli è stata strappata da Yildiz, ora è già tempo di Mbangula. E allora: nuovi Mbangula crescono. La Juventus Next Gen, digerito lo sfortunato esordio stagionale in Coppa Italia di Serie C contro la Giana Erminio, questa sera vivrà una notte da prime volte. La prima volta nel Girone C, intanto, raggruppamento in cui è stata sorteggiata in estate. La prima volta a Biella, poi, in quella che è diventata la nuova casa della seconda squadra bianconera, dopo la stagione già vissuta al "Pozzo-La Marmora" dalle Women nella scorsa annata.

I bianconeri di Paolo Montero questa sera (fischio d'inizio alle 20.45, in tv su Sky Sport) ospitano l'Audace Cerignola per intraprendere l'inedito percorso con il piede giusto. E per andare in cerca di nuovi Mbangula, appunto. «Samuel è soltanto l'ultimo esempio, ma basta pensare anche a Savona per restare alla sola partita contro il Como: sono tanti i giovani che si stanno mettendo in mostra in prima squadra – le parole del tecnico bianconero alla vigilia dell'esordio in campionato –. Hanno saputo sfruttare l'occasione che gli è stata concessa e credo che proprio l'esperienza accumulata in Next Gen gli sia servita per arrivare pronti al confronto con i grandi». E in questa stagione, per certi versi, l'asticella si alzerà ancora. «Il Girone C è molto difficile, perché ci sono tante squadre con esperienza, con giocatori che hanno trascorsi ad alti livelli – ha proseguito Montero –. Le piazze sono importanti e sarà fondamentale mantenere sempre la massima concentrazione». Già a partire dalla sfida di questa sera. «In Coppa Italia non abbiamo giocato la partita che avremmo voluto, ma nelle ultime due settimane abbiamo lavorato molto bene: ora voglio vedere una squadra pronta dal punto di vista mentale – il proposito dell'ex gloria bianconera –. La qualità, in fondo, sappiamo già di averla, come sempre in questo gruppo. Il campionato sarà formativo soprattutto sotto l'aspetto della testa».

La cornice laniera, intanto, questa sera farà da teatro anche alla prima volta in bianconero di Christos Papadopoulos, trequartista greco appena prelevato, in prestito, dal Genoa: ieri l'operazione che ha coinvolto il classe 2004 è stata ufficializzata, oggi l'ex rossoblù sarà già in distinta. E chissà che non viva contro il Cerignola i suoi primi minuti in bianconero...

Montero: «Samu sia un esempio». Papadopoulos subito in distinta

Paolo Vanoli, 52 anni, con i suoi giocatori in allenamento al Filadelfia

Presidente e dt avevano garantito al tecnico che Bellanova non sarebbe stato venduto

Toro: Vanoli, la promessa al vento
E Cairo-Vagnati? Sono al casting

Marco Bonetto
TORINO

I granata continuano a girare in tondo nella ricerca di due difensori. Intanto è stato annunciato Pedersen

Dopo il video delle flessioni sullo yacht, i 25 milioni incassati per Bellanova, terra terra: per Cairo l'aritmetica è un'opinione solo in mezzo al mare. D'altra parte, che volete dirgli? Ha spiegato che lui con Bellanova non ci ha manco parlato. Gli è bastato sentirsi ripetere dal suo agente che il ragazzo aveva il mal di pancia, perché pensava/sperava di ricevere offerte dalla Premier, dopo l'Europeo. E che comunque quegli spasmi di insoddisfazione erano anche continuati, dopo. Per esempio quando era stata la Roma a muoversi. «E io non tengo più chi non vuole restare», ha sintetizzato (in coda) Cairo. Riflettiamo: Bellanova, una volta venduto Buongiorno per 35 milioni più 5 di bonus, era diventato la giovane stella migliore della rosa, il cartellino granata più caro sul mercato, il gioiello più luminoso anche sul lungo periodo. E cosa fa Cairo? Manco ci parla, a uno così! Lo ha detto lui, no? Sì, è proprio così. Si è fatto bastare le comunicazioni dell'agente del giocatore e le confidenze di Vagnati (a cui dà ordini dal mattino alla sera, spesso e volentieri anche cambiando le carte sul tavolo), oppure le riflessioni e le disamine di Vanoli. In questo scenario, i vertici dell'Atalanta sono usciti allo scoperto con già in mano la disponibilità di Bellanova a trasferirsi. E Cairo, a quel punto? Anche in quel caso nessuna telefonata, nessun contatto con il giocatore. Gli è bastato fare il prezzo. Lo stesso che si era già sentita chiedere la Roma, 25 milioni. Ma la Roma non li aveva. L'Atalanta, invece, sì. E Cairo sapeva già tutto, no? I rapporti con i vertici dell'Atalanta, poi, sono talmente buoni da anni che evidentemente non c'era proprio la necessità di dare il via a un'inchiesta medica sulle condizioni gastrointestinali di Bellanova...

Marcus Pedersen, 24 anni

Anche per Becao bisogna tirar fuori dei milioni. Hajdari? Prossima settimana

Povero Torino Fc: che giocatori ingrati che si ritrova! E da anni, eh. Da quando c'è Cairo, in pratica, e a turno qualche granata si mette a brillare. Intanto ieri sera, una volta annunciato dall'Atalanta, Bellanova, buono anche lui, ha pubblicato un post su Instagram dedicato al mondo granata: «È difficile scrivere qualcosa dopo aver provato emozioni così forti. (...) Voglio ringraziare tutti»: e via con l'elenco, in testa «i tifosi». Il finalino? «Quando ci si sente a casa non c'è bisogno di molte parole, ci si capisce al volo...», con tanto di cuoricino. Molte cose non tornano (vero?) tra Cairo, Vagnati, Bellanova, i gorgoglii addominali e la fame di milioni. Si dice che la verità stia (quasi) sempre nel mezzo. Sarà sicuramente così anche stavolta, tra flessioni ridanciane sullo yacht e allegre bisbocce ai tavoli del mercato.

Un'altra cosa va detta e riguarda Vanoli. Durante le trattative per l'approdo al Torino, durante le discussioni per pianificare (!) le strategie di mercato in entrata e uscita e pure a Pinzolo durante il ritiro (quando Vagnati ripeteva urbe et orbi: «Bellanova resterà con noi, è giusto così»), tanto Cairo quando il dt gli avevano garantito che le uniche partenze pesanti sarebbero state quelle di Buongiorno e di Ilic (poi lo Zenit ha cambiato idea, però, dopo che inizialmente aveva detto sì alla richiesta sempre di 25 milioni). A Vanoli avevano assicurato e ribadito più volte che Bellanova non sarebbe stato venduto. Indi per cui: benvenuto nel Torino Fc, mister! Ma benvenuto fino in fondo, anche se il fondo non si tocca mai, si scava sempre di anno in anno.

Dimenticavamo: anche ieri, intanto, Cairo e Vagnati hanno girato in tondo nella ricerca di due difensori (uno di piede sinistro: nuovi assalti per Hajdari del Lugano, nella prossima settimana), continuando nel casting tra mille dubbi e facendo ogni volta di conto. Becao è un pallino di Vagnati, ma ha una certa età, è reduce da un'annata piena di problemi anche fisici, l'Atalanta è nettamente davanti e oltretutto costa ben più di 5 milioni (per non parlare dell'ingaggio che ha nel Fenerbahce...). Van Den Bosch dell'Anversa ha solo 21 anni, non dà garanzie di rendimento e costa un botto, per Cairo: 7 milioni. Anche il nazionale ceco Hranac del Viktoria Plzen costa esageratamente, secondo i vertici granata: 7, 8 milioni. Idzes, già allenato da Vanoli, titolare nel Venezia, non scalda più di tanto, anche perché il club lagunare aspetta il Torino al varco, dopo il "ratto" del tecnico e quel tiraemolla infinito per lo sconto sulla clausola rescissoria. Per cui il casting dei difensori continua. E Vagnati adesso proverà a valutare anche altre piste. Ma al Toro lo sanno, sì, che il mercato chiuderà già il 30 agosto? Oggi è il 23, per la cronaca.

Non dimentichiamo certo nemmeno l'arrivo del nazionale norvegese Pedersen, scarto del Feyenoord, ex rincalzo (in prestito) del Sassuolo retrocesso (solo 16 presenze da titolare). Visite mediche, firme e annuncio del Torino, ieri sera: prestito con obbligo di acquisto al verificarsi di determinate condizioni legate alle presenze. Affitto oneroso di un milione, poi altri 3,5 milioni in caso di acquisto. Ma ovviamente non ha nessuna colpa, lui.

Anche la sconcertante gestione del georgiano è uno specchio di questo Torino

Flop Sazonov, è in bilico ora si valutano le offerte

Marco Bonetto
TORINO

Non era pronto per Juric, idem per Vanoli. Sarà sostituito, nel caso?

Questo smantellamento del Torino, al buio, senza progettualità, senza ambizioni se non quelle dettate innanzi tutto o soprattutto dal portafoglio, può continuare. Da anni non ci era mai parsa così debole, questa squadra. Oggi come oggi, se mai venisse un raffreddore a Zapata, l'unico vero obiettivo realistico sarebbe una faticosissima lotta per non retrocedere. Poi, certo, ci sono i miracoli. Il Torino aveva due vere colonne, due soltanto, oltre al colombiano. I due giovani più bravi, gli unici giocatori italiani del Torino convocati agli Europei, due stelle, due pilastri. Buongiorno era il leader non solo della difesa (l'arma migliore in particolare dell'ultimo anno di Juric), ma era un punto di riferimento anche nello spogliatoio, nonché sotto il profilo ambientale. E Bellanova, nella scorsa stagione, era risultato il miglior produttore di gioco offensivo, con le sue sgroppate sulla destra: palla a Raoul, e poi speriamo in un bel dribbling, in una fuga sulla fascia e in un cross perfetto per Zapata. Bellanova aveva sfornato ben 7 assist-gol e una rete, nello scorso campionato, rilucendo per la sua vocazione offensiva. Ecco: via uno, via l'altro. E via anche Rodriguez, altro titolarissimo lì dietro, in scadenza come Djidji. E il ritorno di Schuurs è un punto di domanda appeso tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Può bastare Coco, preso come braccetto di destra, ma obbligatoriamente spostato al centro della difesa a 3? Può bastare Pedersen per sostituire Bellanova? Pedersen, che nel Sassuolo retrocesso era solo un rincalzo... Vedremo chi arriverà. E quando. Intanto, però, lo smantellamento della difesa potrebbe persino continuare, anche se in questo caso può riguardare un giocatore che già ai tempi di Juric aveva ben poco spazio. Un acquisto sbagliato, viene da sentenziare oggi. Soldi buttati? Vedremo. Di certo il 22enne georgiano Saba Sazonov sta lasciando più di una remora anche in Vanoli, dopo tutti i dubbi mostrati da Juric. Che ne parlava sempre bene, quanto a impegno e professionalità, ma poi lo faceva giocare il meno possibile. A Vanoli, Cairo e Vagnati avevano consigliato di guardarlo in ritiro. Il tecnico lo ha fatto e ne ha tratto indicazioni in linea con le tesi di Juric («non è pronto per la A»). E ora il flop di San Siro negli ultimi minuti: Sazonov è parso un paracarro in occasione di entrambi i gol presi. Mentre il giovane ex Primavera Dellavalle ha mostrato qualità in allenamento, ma ha solo 20 anni. Il Torino adesso è pronto ad ascoltare offerte per Sazonov: sia a titolo definitivo, sia in prestito. La partita per lui si giocherà negli ultimi giorni del mercato. E non è neanche detto che una sua partenza porti a ingaggiare un ulteriore difensore in più, tra continui azzardi a una settimana dalla fine del mercato.

Morata anticipa Sazonov: gol. Poi il georgiano perderà Okafor: 2-2

EX PRIMAVERA | GIOCA LUI, SE NO SI DEVE SMONTARE LA DIFESA

Da Dembelé riserva in B a Dembelé per forza in A

Andrea Piva
TORINO

Vanoli a Venezia lo aveva usato col contagocce per farlo crescere. Però adesso non c'è più Bellanova

Paolo Vanoli non se l'aspettava di certo che quella sostituzione Bellanova-Dembelé, fatta a pochi minuti dalla fine di Milan-Torino, sarebbe potuta valere anche per la successiva partita di campionato. L'addio del terzino italiano, trasferitosi all'Atalanta, ha invece ridotto le scelte del tecnico per la fascia destra in vista della prossima partita: l'ipotesi che appare più scontata per la sostituzione di Bellanova, domenica pomeriggio, è proprio quella della promozione a titolare dell'ex Primavera granata. Per vedere all'opera Pedersen ci sarà probabilmente tempo nelle settimane successive, considerato che il norvegese è appena arrivato in Piemonte e avrà comprensibilmente bisogno di tempo per integrarsi nei nuovi meccanismi di gioco. Senza considerare che per scendere in campo con la maglia del Torino dovrà attendere il transfer dall'Olanda. Per Dembelé la partita contro l'Atalanta potrebbe essere quindi la grande occasione per mettersi in mostra e per far vedere le sue qualità in Serie A. Rispetto a Pedersen ha il vantaggio di conoscere già molto bene le idee di Vanoli, che era stato il suo allenatore anche nella scorsa stagione al Venezia, in quella che era stata la sua prima esperienza nel calcio dei professionisti. Non era un titolare nella formazione veneta, dove ha dovuto fare i conti con la concorrenza di Candela e aveva collezionato appena 174 minuti suddivisi in 16 spezzoni (mai titolare) tra campionato e playoff, ma aveva avuto modo di lavorare e crescere con il tecnico che ha poi ritrovato proprio a Torino. Dembelé non è però l'unica opzione a disposizione di Vanoli in vista dell'Atalanta: da poter schierare su quella fascia ci sarebbe anche Lazaro, ma l'austriaco è stato finora utilizzato a sinistra e, a oggi, è probabile che anche domenica agisca in quella posizione, nonostante sia arrivato Borna Sosa. Il croato, non va dimenticato, era fuori squadra all'Ajax e durante l'estate non si è allenato agli ordini di Farioli e non ha mai giocato: deve quindi ritrovare la migliore condizione fisica e appare più probabile che il tecnico granata possa utilizzarlo a partita in corso, anziché schierarlo nell'undici iniziale. Molto dipenderà comunque anche dalle risposte che darà in questi giorni al Filadelfia, dove il livello delle prestazioni atletiche è monitorato costantemente dallo staff di Vanoli. L'altro terzino destro in rosa è Vojvoda ma, anche in questo caso è difficile ipotizzare un cambio di ruolo: nelle prime uscite, tra Coppa Italia e campionato, ha ben impressionato come terzo di difesa e Vanoli non vorrebbe andare a intaccare gli equilibri di un reparto che anche a San Siro, fino all'89', aveva retto bene. La rimonta rossonera era arrivata proprio quando, per necessità, Vanoli aveva dovuto ridisegnare la propria linea difensiva. Nel caso in cui Vojvoda dovesse essere traslato sulla fascia destra, nella linea a tre si vedrebbe dal primo minuto uno tra Sazonov (in questo caso il georgiano giocherebbe al centro con Coco a destra) e Dellavalle. Tra i due il favorito sarebbe il secondo, considerato che l'ex Dinamo Mosca non ha convinto Vanoli e che contro il Milan è stato autore di due dormite pagate a caro prezzo. L'unica ipotesi che può essere esclusa è quella di un impiego di Bayeye, sulla fascia destra: è in uscita e contro il Milan non era stato nemmeno convocato.

Dembelé, 20 anni: 16 spezzoni nell'ultima B, sempre a gara in corso

---

OPZIONE RINNOVO, MA PUÒ PARTIRE

Ciammaglichella blindato, però...

Paolo Pirisi
TORINO

Il Toro non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro. E così Aaron Ciammaglichella, uno dei gioielli più interessanti prodotti dal vivaio, resta appeso, in attesa di conoscere il proprio destino, in questo momento aperto verso due strade: un prestito verosimilmente all'estero oppure una permanenza in prima squadra, ipotesi che Paolo Vanoli di sicuro non disdegnerebbe visto il valore del ragazzo e il modo in cui si è allenato in queste ultime settimane. Per ora, dunque, il Toro non prende in considerazione una cessione a titolo definitivo: Ciammaglichella ha sì un contratto che scade a giugno 2025, ma il club granata può esercitare unilateralmente il rinnovo per un'altra stagione in qualsiasi momento. Una formula piuttosto comune in casa granata, che ha riguardato anche diversi giocatori della prima squadra negli ultimi anni. Sul centrocampista offensivo classe 2005 è sempre vivo l'interesse del Feyenoord, ma il Toro ha finora sempre respinto ogni assalto al ragazzo nonostante i contatti continui delle ultime ore sul fronte Pedersen, affare ormai giunto alla conclusione. Restano calde, invece, altre due opzioni: il Mirandes ha superato la concorrenza del Granada e spera di ricevere una risposta positiva in settimana, ma il nazionale under italiano sarebbe maggiormente attratto dalle sirene olandesi del Den Bosch, società olandese della città di 's-Hertogenbosch. Contatti in corso in queste ore, ma per una possibile fumata bianca bisognerà quasi certamente attendere la settimana prossima. Il Toro prende tempo e Vanoli potrebbe portare Ciammaglichella in panchina contro l'Atalanta: il ragazzo si sta distinguendo in positivo ed è apprezzato da Vanoli, per questo motivo Vagnati non ha fretta di chiudere un possibile prestito, utile per far sì che il ragazzo giochi con continuità evitando un'altra annata in Primavera.

Aaron Ciammaglichella, 19 anni

Paolo Pirisi
TORINO

Claudio Sala: «Prima Buongiorno, poi Bellanova. Venduti due pilastri»

«Una botta dopo l'altra Tifosi, capisco la rabbia»

«Il Toro si è indebolito, altro che far crescere con noi i talenti! Oggi parlare di Europa farebbe... ridere»

Chi è Claudio Sala? Al tifoso viene subito in mente un Toro vincente, come non è più esistito. Con quella maglia il "Poeta del gol" ha fatto tutto: è stato soprattutto uno dei simboli supremi del tricolore del '76, ma anche un ottimo tecnico del settore giovanile. La cessione di Raoul Bellanova, inevitabilmente, ha scosso la sua anima granata.

Claudio Sala, anche lei come qualsiasi tifoso del Toro è caduto dalla sedia sentendo della cessione di Bellanova?

«Sì, è stato un vero fulmine a ciel sereno. Quest'anno noi dell'associazione degli ex giocatori stavamo valutando di premiarlo col "Pallone Granata", che l'anno scorso venne consegnato a Buongiorno. Dovremo trovare un altro candidato. Mi dispiace molto, perché è un giocatore che nella passata stagione ha fatto la differenza. Ci ha fatto vedere grandi cose».

Prima Buongiorno, adesso Bellanova. Si può davvero ripartire dalle stesse ambizioni o è pura utopia?

«Bisognerebbe che Cairo, per una volta, prima comprasse e poi vendesse. Io i tifosi li capisco: se cedi un giocatore come Bellanova, tu il sostituto lo devi trovare prima, non all'ultimo secondo. E serve un elemento di pari livello o almeno che potenzialmente sia equiparabile all'acquisto di Bellanova dello scorso anno. Pedersen è da scoprire, ma una cosa è certa: oggi parlare di Europa farebbe sorridere chiunque. L'occasione grande per andarci è stata gettata al vento nell'ultimo campionato».

E i tifosi? Che reazione si aspetta?

«Li posso capire, perché un nuovo allenatore come Vanoli va sostenuto sul mercato. Non bisogna metterlo nelle condizioni di sbagliare o di avere alibi. Invece così il rischio che si corre è di complicare la vita a un tecnico che aveva dei piani e che se li è trovati stravolti dalla mattina alla sera. Mi aspetto una contestazione, ovviamente. Quando vedi certi pilastri partire, la gente si arrabbia: succede dappertutto o comunque nelle piazze passionali come Torino».

La gente deve aspettarsi un campionato difficile?

«No, non emetterei sentenze adesso. Nel 1976 il mio Toro vinse un campionato in cui non era favorito, la stagione successiva lo perse da favorito. Non darei troppo credito al calcio d'agosto e in generale all'umore estivo. Certo, la cessione di Bellanova ridimensiona tante cose che avevo pensato sul Toro, soprattutto dopo la prestazione di San Siro. Non sarà facile ripartire, anche perché la piazza è sicuramente molto arrabbiata».

Claudio Sala, 76 anni

Come si ripresenta Cairo al cospetto della tifoseria dopo due cessioni così?

«Bisognerebbe chiederlo a lui. Penso che chiunque si aspettasse la cessione di Buongiorno: non è stata una sorpresa, per questo forse è stato meno... lacerante attutire il colpo. Quella di Bellanova, invece, è una partenza che ha un sapore incredibilmente amaro perché è successo tutto troppo in fretta. Una botta dopo l'altra, insomma. Per i tifosi non è semplice ricominciare, anche perché stiamo parlando della cessione di due elementi davvero forti. Quest'anno Bellanova poteva crescere ancora a Torino, invece come al solito si rinforza l'Atalanta, maestra nella gestione del mercato. Ma il problema ancora più grande è un altro».

Ce lo spieghi.

«Il Toro fa una fatica incredibile a scoprire giocatori che poi diventino dei campioni. Penso a quando il Napoli ha preso Kvaratskhelia per una decina di milioni: oggi vale sette volte tanto. Va via Bellanova: e il valore del sostituto? Contro l'Atalanta come si presenta domenica il Toro? Perché fatichiamo a scoprire talenti in giro per il mondo? Bellanova non è stato pagato poco la scorsa estate, non era un giocatore sconosciuto».

Stretta di mano e sorrisi: Urbano Cairo con Raoul Bellanova

Da chi può ripartire questo Toro così indebolito?

«Da Zapata, da lui sì. Ormai è il faro della squadra, il punto di riferimento. Con lui si può dormire tranquilli, quando il pallone arriva in area. Certo, bisognerebbe costruirgli un gruppo all'altezza del suo valore. Speriamo che i soldi incassati dalla cessione di Bellanova servano per qualche colpo da qui a fine mercato: volendo, c'è ancora qualche giorno davanti per sorprendere in positivo i tifosi».

Gli Ultras e la curva unita: corteo dal Fila e cori continui contro Cairo a Toro-Atalanta

La Maratona: contestazione!

Marco Bonetto
Andrea Piva
TORINO

Le parole di Urbano Cairo non solo non hanno intaccato la rabbia dei tifosi per la cessione di Raoul Bellanova all'Atalanta, ovviamente, ma anzi hanno persino sortito soprattutto l'effetto inverso, facendo venire ulteriore male al fegato (in questo caso manifestato senza bisogno di comunicazioni da parte dei procuratori...) a chi quelle parole le aveva immaginate ore prima, a chi pronosticava che avrebbe prima o poi letto o sentito direttamente il presidente spiegare che era stato lo stesso calciatore a voler andare via. Basta dare un'occhiata ai commenti pubblicati ieri sulle pagine social ufficiali del Torino o di quelle che si occupano delle vicende di casa granata, in particolare sotto ai post riguardanti l'ufficializzazione del passaggio del terzino alla formazione nerazzurra, per rendersene conto. Per fare alcuni esempi, tra i commenti più moderati presenti sulla pagina Facebook del Torino troviamo: «Ho letto la sua intervista, signor Cairo. Lei sa solo scaricare la responsabilità di questa cessione di Bellanova non prendendosi le sue di responsabilità. È normale che i giocatori vorrebbero andare via da questa squadra che sa solo arrivare decima in campionato». O ancora: «Sorrido se penso ai tanti che mi irrisero quando dissi che avrebbe fatto ancora una cessione…».

Maggio: lo striscione esposto dalla Maratona al Fila

Appuntamento nel primo pomeriggio al Filadelfia, dopo le 17 tutti sotto lo stadio. Sostenuta la squadra

QUEI CORI IN COPPA ITALIA

La protesta, in questo caso, non si limiterà al mondo virtuale, ma si sposterà in quello reale: domenica all'Olimpico Grande Torino si giocherà proprio Torino-Atalanta, alle 18 e 30, e prima del calcio d'inizio, ma anche durante la partita, il popolo granata farà arrivare in maniera nitida la contestazione. Non resterà naturalmente inerme la Maratona, ci mancherebbe, con gli Ultras e gli altri gruppi organizzati della curva che stanno predisponendo le modalità della lotta, che dovrebbero venir diffuse oggi "ufficialmente". Le prime indiscrezioni? Si parla di un ritrovo al Filadelfia dalle 14 in avanti, con poi la partenza di un corteo pacifico diretto allo stadio, dietro a un unico grande striscione di contestazione. Poi, intorno alle 17, tutti i gruppi della Maratona, i Resistenti Granata (che hanno già lanciato a loro volta un appello) e i tifosi "comuni" potranno ritrovarsi sotto la Maratona e vicino a corso Agnelli. Nuova contestazione esterna. Quindi l'ingresso in massa sugli spalti: e durante la partita i durissimi cori contro Cairo e la sua gestione saranno quasi continui, dall'inizio alla fine, anche se la squadra, Vanoli e i suoi giocatori, saranno invece sostenuti: cosa ne possono loro?

> Uno degli obiettivi è far sentire forte la voce della tifoseria senza divisioni

Le manifestazioni di contestazione nei confronti di Cairo non sono una novità all'Olimpico Grande Torino, basti pensar che anche durante la partita di Coppa Italia contro il Cosenza si erano potuti distintamente sentire cori contro il presidente e inviti a mettere in vendita la società da entrambe le curve. E lo stesso era capitato anche al Filadelfia lo scorso luglio, all'allenamento a porte aperte prima della partenza per il ritiro di Pinzolo (e anche in quel caso non era mancato il sostegno a Paolo Vanoli e ai suoi giocatori), ma anche in molte occasioni allo stadio nelle precedenti stagioni. Insomma, la delusione non è figlia di quanto avvenuto negli ultimi giorni, ma appare evidente che la vendita di Bellanova abbia avuto l'effetto della goccia che fa traboccare il vaso, trasformandosi in carburante per una nuova e più forte ondata di contestazione.

ANCHE I "RESISTENTI"

A testimonianza di quanto questo sentimento accomuni un'ampia fetta del popolo granata c'è da segnalare anche l'iniziativa dei Resistenti Granata: già nel tardo pomeriggio di mercoledì il gruppo aveva espresso sui propri canali social la volontà di organizzare per domenica una manifestazione e ieri, attraverso un annuncio pubblicato su Facebook, ha comunicato anche il luogo e l'orario del ritrovo (alle 17 nel controviale di corso Agnelli, sotto lo stadio), invitando i tifosi a partecipare per esprimere il proprio dissenso riguardo alla gestione societaria. Alle 17, a pochi metri di distanza, si terrà anche il raduno dei gruppi di curva, post corteo. L'obiettivo di tutti è far sentire il più alta possibile la propria voce, senza divisioni.

ALCUNE SUPER PROPOSTE DELLA SETTIMANA:

TOYOTA C-HR 1.8 HYBRID ACTIVE
GRIGIO SCURO, 01/2019, 51.000 KM
NOSTRA OFFERTA €15.990

FIAT PANDA 1.2 LOUNGE
69 CV, GRIGIO, 10/2016, BENZINA, 60.400 KM
NOSTRA OFFERTA €7.300

TOYOTA YARIS CROSS 1.5H TREND 116CV
DARK GREY, 07/2022, 35.600 KM
NOSTRA OFFERTA €22.500

TOYOTA AYGO X PLAY
BENZINA, ROSSO, 07/2020 31.898 KM
NOSTRA OFFERTA €8.900

TOYOTA YARIS III ACTIVE PLUS
ARGENTO, 06/2020, 39.000 KM
NOSTRA OFFERTA €14.500

FIAT 500 1.2 LOUNGE 69CV
BLU, 01/2017, 35.200 KM
NOSTRA OFFERTA €9.900

Prezzi escluso passaggio di proprietà. Le immagini sono puramente indicative

CENTRO DIVISIONE USATO BY CENTRAL MOTORS:

Central Motors
GUIDATI DAL RISPETTO

TORINO - C.SO GIAMBONE 33 - T. 011.3151711
VI ASPETTIAMO ANCHE AD AGOSTO

SCOPRI LE ALTRE PROPOSTE SU: **AUTODISTRIBUZIONETORINO.IT - CENTRALMOTORS.IT**

Dopo gli arrivi di Retegui e Brescianini, all'Atalanta un altro italiano

Bellanova torna da Gasp

Dea sempre più azzurra

Prosegue la trattativa per Becao. Lookman torna ad allenarsi con il gruppo e si rivede anche Zaniolo

Fabio Gennari
BERGAMO

L'ottavo acquisto del clamoroso mercato dell'Atalanta è Raoul Bellanova. Ieri mattina a Milano l'esterno del Torino ha effettuato le visite mediche, nel pomeriggio è tornato a Zingonia (il Centro Bortolotti lo aveva già conosciuto qualche stagione fa) e si è allenato insieme ai suoi nuovi compagni dopo la firma del contratto. L'investimento complessivo, per la società orobica, sarà di circa 25 milioni di euro (bonus compresi) per un ragazzo che va a coprire una zona di campo che aveva bisogno di forze fresche dopo il mancato riscatto di Holm e la cessione di Hateboer. Dopo De Ketelaere (riscattato dal Milan), Godfrey (Everton), Zaniolo (Galatasaray), Sulemana (Cagliari), Retegui (Genoa), Brescianini (Frosinone) e Samardzic (Udinese), quello di Bellanova dal Torino è l'ottavo innesto in un gruppo che ha perso (con grande sfortuna) Scamacca per la rottura del crociato ma (ad oggi) nessun altro giocatore di quelli che sono stati protagonisti nella passata stagione. «Sono molto contento e orgoglioso di essere tornato dopo la piccola parentesi di qualche anno fa - ha detto il nuovo esterno di Gasperini ai canali ufficiali del club -, sono pronto ad onorare la maglia e a dare tutto per questa città. Voglio ringraziare tutti per la grande fiducia che hanno riposto in me e non vedo l'ora di poterla ripagare sul campo. "La maglia sudata sempre" è un motto che mi piace, voglio dimostrarlo durante le partite e spero che i tifosi vengano numerosi allo stadio. Forza Atalanta!». Il laterale prelevato dai granata, prossimi avversari della Dea in campionato domenica sera a Torino (ore 18.30), non ha ancora scelto il numero di maglia.

La giornata di ieri, sul fronte delle trattative, è stata importante anche per altri motivi. L'Atalanta, che finora sul mercato ha messo in fila acquisti per una cifra che supera abbondantemente i 100 milioni di euro e che ha ceduto praticamente solo elementi che erano fuori dal progetto (Okoli, Cambiaghi, Piccoli, Zortea, Adopo, Miranchuk, Hateboer e Touré), sta portando avanti con grande convinzione la trattativa per Becao del Fenerbahce (parti sempre più vicine) e ieri ha visto rientrare la questione Lookman: l'attaccante nigeriano è tornato ad allenarsi a Zingonia dopo un alcune assenze legate alle voci di mercato che lo davano nelle mire del Paris Saint Germain. Niente di nuovo, invece, sul fronte Koopmeiners con l'olandese che è sempre fuori dal gruppo e la posizione della società che non cambia: l'eventuale partenza del numero 7 la deciderà l'Atalanta. Dal campo, intanto, arrivano buone notizie su Zaniolo che continua a migliorare e presto potrebbe rientrare in gruppo lavorando al 100%

L'esterno: «Voglio sudarmi questa maglia. Felicissimo di essere tornato»

Luca Percassi, ad dell'Atalanta, con Raoul Bellanova ATALANTA.IT

con i compagni. In vista del Torino, oltre a Bellanova per Gasperini ci sarà anche la possibilità di contare sull'ex Udinese Samardzic che si allena con i compagni già dalla ripresa di mercoledì.

L'ultima importante notizia che riguarda la Dea è relativa ai mini-abbonamenti per la Champions League. Il periodo di prelazione inizia questa mattina alle 10 e la società ha comunicato i prezzi: ancora una volta, quella nerazzurra si conferma una realtà molto attenta ai tifosi con prezzi, nelle due Curve, che partono da 115 euro (4 partite, in prelazione) e salgono a poi a 280 euro in Tribuna con la Tribuna d'Onore che costa invece 530 euro. Per il Parterre Rinascimento, unico settore scoperto, le 3 gare costano 110 euro in prelazione. In vendita libera, fase che si aprirà il prossimo 28 agosto solo in caso di mancata prelazione di qualcuno dei 15.200 abbonati al campionato, i prezzi sono leggermente più alti ma restano comunque estremamente interessanti.

Dopo Thuram e Taremi, i nerazzurri hanno già nel mirino David, il prossimo parametro zero. Così il budget del club potrà essere destinato al reparto difensivo

Jonathan David, 24 anni, attaccante canadese del Lille

Inter, un tridente in saldo per il super colpo in difesa

Acerbi e De Vrij a febbraio andranno in scadenza: il club dovrà trovare un sostituto. L'arrivo del canadese garantirebbe più libertà sul mercato

Federico Masini
MILANO

Dopo Marcus Thuram (estate 2023) e Mehdi Taremi (2024), l'Inter sta già ragionando su un possibile nuovo colpo a parametro zero per l'estate 2025, quando scadranno i contratti di Arnautovic e Correa (sempre che l'argentino, o entrambi, non facciano prima le valige). Come abbiamo raccontato ieri, un profilo che intriga la società nerazzurra è quello di Jonathan David del Lille, attaccante canadese il cui contratto è appunto in scadenza fra dieci mesi. Per ora il giocatore ha dichiarato di voler rimanere, ma non ha dato segnali di voler rinnovare. Non è però da scartare l'ipotesi che sia il Lille a cederlo entro il gong del mercato, soprattutto se il club transalpino dovesse fallire l'approdo in Champions (il 28 agosto ci sarà il ritorno del preliminare in casa dello Slavia Praga dopo il successo dei francesi per 2-0 nella gara d'andata); oppure a gennaio. Se David rimarrà a Lille in scadenza, allora l'Inter potrà valutare fra settembre e dicembre se provare l'assalto a gennaio, considerando che il giocatore, essendo un classe 2000, rientra nei parametri anagrafici indicati da Oaktree per i rinforzi del futuro. Ma David è solamente un esempio di quali siano i piani della dirigenza nerazzurra. Marotta, Ausilio e Baccin, infatti, vogliono cercare di piazzare un colpo a parametro zero per conservare il budget che la proprietà gli metterà a disposizione per un acquisto di un certo spessore nel reparto difensivo, dove Acerbi e De Vrij (rispettivamente 37 e 33 anni a febbraio 2025) andranno a scadenza nel giugno 2025. Chiaramente l'ideale sarebbe proprio trovare un attaccante a parametro zero, sia perché notoriamente i giocatori offensivi costano di più, sia per cautelarsi con un elemento di spessore internazionale nel caso la prossima estate arrivino proposte difficili da rifiutare per Thuram o addirittura Lautaro Martinez. Con un innesto come David, i dirigenti nerazzurri avrebbero maggiore libertà di azione per convogliare le risorse economiche su un centrale in grado di raccogliere l'eredità di Acerbi e De Vrij e garantire alla squadra la giusta solidità. Non è un mistero che il club, se ne avesse avuto l'opportunità economica, avrebbe provato ad acquistare Buongiorno in questa sessione, ma il Napoli aveva un'altra forza economica, impossibile in quel momento da contrastare. Al tempo stesso non è da escludere che la società nerazzurra cerchi fra i parametri zero del 2025 un rinforzo proprio in difesa (ci sono più opzioni rispetto all'attacco, ma bisognerà attendere la chiusura del mercato e i prossimi mesi per capire eventuali rinnovi), oppure sulla corsia destra, dove è vero che arriverà presto il rinnovo di Dumfries (2027 con ingaggio alzato a 4 milioni), ma andrà probabilmente cercata un'alternativa di valore considerando che Darmian, pure lui contratto fino al 2025 (ma il club ha un'opzione per prolungare fino al 2026), avrà 35 anni e potrebbe essere utilizzato maggiormente come difensore centrale. Ragionamenti in corso, con l'idea però di regalarsi il terzo attaccante "gratis" per la terza estate consecutiva.

PALACIOS

Gli argentini chiedono il rilancio

Simone Togna
MILANO

L'ottimismo per il trasferimento di Palacios all'Inter resta intatto, ma l'affare non è concluso. Dopo l'incontro di mercoledì in cui i vertici nerazzurri hanno fatto pervenire all'Independiente un'offerta da 6.5 milioni di euro più bonus, alcuni facili e altri difficili da ottenere, che potranno arrivare sino a 11 milioni, ieri ci sono stati nuovi contatti tra le parti, con i sudamericani (ancora a Milano) che puntano ad una base d'offerta migliore, vista la proposta del Lipsia da 10 milioni. L'Inter intanto resta intransigente sul non voler inserire una percentuale sulla futura rivendita: meglio spendere adesso che rischiare di mordersi le mani in futuro su un'ipotetica plusvalenza. L'obiettivo resta lo sbarco di Palacios a Milano la prossima settimana: per le tempistiche tutto dipenderà dai vari passaggi burocratici. Sta terminando l'avventura di Franco Carboni al River Plate: il difensore, qualora non ci fossero contrattempi, andrà in prestito al Venezia. Capitolo Satriano: l'uruguaiano ha firmato per il Lens. I francesi pagheranno 1 milione il prestito della punta e qualora restassero in Ligue 1 scatterà l'obbligo di riscatto, da 5 milioni, più 1 di bonus.

I PUNTI OTTENUTI IN CASA NEGLI ULTIMI 5 CAMPIONATI

SQUADRA	PUNTI
INTER	224
JUVENTUS	211
LAZIO	194
ROMA	189
MILAN	186
NAPOLI	179
ATALANTA	171
FIORENTINA	156
BOLOGNA	148
TORINO	127

L'ARMA IN PIÙ DEI NERAZZURRI | STADIO ESAURITO PER LA SFIDA CONTRO IL LECCE

Inzaghi, ritorna l'amico San Siro

MILANO. Il pareggio a Marassi contro il Genoa? Tutto - o quasi - dimenticato, visto che all'orizzonte si staglia l'amico… San Siro. L'Inter oggi assaggerà il terreno del Meazza nella rifinitura organizzata da Simone Inzaghi alle 18.30 proprio nello stadio di casa, una tradizione ormai consolidata nel corso delle stagioni (avviene sempre prima del debutto casalingo o dopo una rizollatura), quindi domani abbraccerà dopo quasi cento giorni - 97 per la precisione - i propri tifosi, lasciati il 19 maggio con la festa per lo scudetto numero 20, quello della seconda stella. Sarà un San Siro vestito a festa, col pubblico delle grandi occasioni (l'ennesimo tutto esaurito, almeno per quanto riguarda i biglietti acquistabili dai tifosi nerazzurri) e pronto a dare la spinta alla squadra fermata sul 2-2 alla prima giornata. Niente drammi, però, anche perché domani l'Inter avrà proprio un alleato in più per affrontare il Lecce. I suoi tifosi, certo, ma soprattutto San Siro. La squadra nerazzurra, infatti, prendendo in esame le ultime cinque stagioni - dal '19-20 al '23-24 - è la squadra che in Serie A ha messo insieme più punti considerando solamente le partite disputate in casa. L'Inter - prima con Conte (biennio '19-21), quindi con Inzaghi ('21-24) - ha collezionato ben 224 punti in 95 partite casalinghe, viaggiando quindi alla media di 2.36 punti a gara. Nessun'altra squadra del nostro campionato è riuscita a mantenere un ritmo del genere. La Juventus, seconda in questa particolare classifica, ha ottenuto 211 punti (2.22), mentre a chiudere il podio si trova la Lazio con 194 punti (2.04). È curioso notare come i biancocelesti abbiano ottenuto i loro due migliori percorsi casalinghi nelle stagioni '19-20 (45 punti) e '20-21 (42) quando alla loro guida c'era ancora Inzaghi. Indietro tutte le altre big della Serie A: la Roma a 189, il Milan a 186, il Napoli (che paga il pessimo campionato scorso) a 179 e l'Atalanta a 171. Domani l'Inter riprenderà quindi la corsa e lo farà con una formazione che dovrebbe presentare un paio di novità rispetto all'undici sceso inizialmente in campo a Marassi sabato scorso. I cambi dovrebbero essere principalmente sulla corsia destra, con Pavard e Dumfries - soprattutto - candidati a prendere il posto rispettivamente di Bisseck e Darmian. Per il resto non dovrebbero esserci novità, anche se in panchina sarà a disposizione Zielinski, assente col Genoa. Indisponibili solamente De Vrij e Buchanan.

Da 5 stagioni, l'Inter ha la miglior media punti in casa di tutto il campionato

F.M.

Simone Inzaghi, 48 anni

Lo svizzero dovrebbe guidare l'attacco del Milan con il Parma

Jovic non convince Okafor al sorpasso Sarà il vice Morata

Pietro Mazzara
MILANO

Noah Okafor si candida seriamente ad una maglia da titolare per la partita di domani sera, al Tardini, contro il Parma dove il nuovo Milan di Paulo Fonseca cercherà i primi tre punti in campionato dopo il pareggio per 2-2 contro il Torino della scorsa settimana. Okafor, nel match di San Siro contro i granata, è stato decisivo realizzando il gol del 2-2 su assist di Yunus Musah ma, più in generale, ha dimostrato in allenamento di poter essere quell'attaccante in grado di poter giocare anche in posizione centrale e che, per doti e caratteristiche tecniche, può sopperire all'assenza di Alvaro Morata. L'attaccante spagnolo viene monitorato giorno dopo giorno e la prossima settimana ci sarà un nuovo controllo per testare le sue condizioni. Il pensiero ottimistico è quello di rivederlo in panchina contro la Lazio, ma la cautela in questi casi non è mai troppa ed ecco che l'ex Atletico Madrid, in gol anche lui contro il Toro, tornerà a disposizione nella settimana che ci porterà a Milan-Venezia per poi andarsi a prendere la titolarità nel derby del weekend successivo. Okafor, dunque, sembra aver messo la freccia su Luka Jovic, il cui impatto da titolare contro il Torino è stato praticamente nullo e ha dato la sensazione di poter essere, sempre di più, un giocatore da ultimi 30 minuti piuttosto che uno che possa partire titolare e incidere nelle gare. La sua permanenza in rossonero, ad oggi, è frutto anche dell'assenza effettiva sul mercato di un'altra punta che possa integrarsi con Morata e che possa accettare il ruolo di vice. Coraggiosa la scelta di voler prendere la maglia numero 9 lasciata vacante da Olivier Giroud, ma quel numero ha un'iconografia importantissima al Milan ed un peso che il serbo dovrà sopportare a suon di gol e prestazioni decisamente migliori rispetto a una settimana fa. Okafor (scelto come uno dei testimonial per il lancio della terza maglia) è un attaccante in grado di poter essere "in linea" con le richieste di Fonseca alla prima punta e già lo scorso anno, all'interno della dirigenza milanista, c'era la sensazione che lo svizzero - se ben motivato - potesse essere un giocatore in grado di fare il vice Giroud, seppur con doti diverse dal centravanti francese. L'allenamento di oggi ci darà delle indicazioni più dettagliate in merito alla formazione che Fonseca manderà in campo contro il Parma e si capirà anche se verrà convocato Francesco Camarda. Ecco, sull'attaccante del 2008 c'è da fare chiarezza: lui non ha fretta di essere protagonista in prima squadra, il progetto tecnico su di lui è chiaro a tutti tra Milanello, Casa Milan e entourage del giocatore, ma è ovvio ed evidente che se dentro Milan Futuro dovesse esplodere ulteriormente, allora il passaggio nello spogliatoio della prima squadra diventerebbe inevitabile. Anche perché l'Italia non è clemente come altri paesi dove i 2008 vengono lanciati senza problemi, anche nelle big. Ci vuole coraggio, certo, ma anche una grossa dose di pazienza nel supportare un talento simile. Anche per questo motivo, ad oggi, il Milan non ha in programma di prendere un altro attaccante centrale sul mercato. Poi in caso di occasione imperdibile, allora Furlani, Ibrahimovic e Moncada si attiveranno, ma la volontà è quella di tutelare l'acquisto di Morata e la crescita organica di Camarda. Altre notizie da Milanello: Fofana potrebbe partire dalla panchina con Reijnders titolare. Pulisic dovrebbe ritornare a giocare largo a destra con Loftus-Cheek a fare il trequartista.

L'ex Atletico al lavoro per esserci con la Lazio, ma per il club non c'è fretta: il suo sostituto è all'altezza

Luka Jovic, 26 anni, è alla seconda stagione in rossonero

Il centravanti serbo sembra destinato ad essere impiegato nei finali di partita

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Okafor scelto dal Milan come testimonial della nuova terza maglia

---

MILAN WOMEN

Trofeo Gamper Stasera la sfida contro il Barça

Questa sera è in programma un'amichevole di grande prestigio per il Milan femminile, che giocherà in trasferta a Barcellona per misurarsi contro le detentrici di Champions League, Liga e Copa de la Reina. Alle ore 20, infatti, la squadra di Suzanne Bakker sfiderà nel Trofeo Gamper le padrone di casa, all'Estadi Johan Cruyff. La partita, che verrà trasmessa in diretta su Dazn, sarà anche l'occasione per celebrare ancora una volta i 125 anni dei due club, entrambi fondati nel 1899 ed entrambi capaci di creare un'epopea nel calcio mondiale. In attesa del fischio di inizio in campionato (il Milan esordirà in trasferta a Como domenica 1 settembre alle ore 20.30) Bakker, dopo le settimane passate a fare preparazione alla Puma House of Football, potrà testare lo stato di forma delle calciatrici e affinare i nuovi meccanismi di gioco disputando una gara ad alta intensità agonistica contro un avversario che negli ultimi anni è stato al vertice del calcio femminile. La squadra ha viaggiato ieri al completo verso la Ciudad Condal, dove affronterà con grande entusiasmo la sfida.
A.SCU.

FURLANI | L'AD DEL MILAN SULL'INTERESSE DEL BARCELLONA PER IL PORTOGHESE

«Zero possibilità che Leao parta»

Alessia Scurati

La speranza aveva addirittura spinto i giornalisti spagnoli a piazzarsi davanti ai cancelli di Milanello. Solo che poi, a spegnere ogni sogno e a riportare tutti alle solide realtà ci ha pensato l'amministratore delegato, Giorgio Furlani. Oggetto del tentativo: Rafa Leao, che ormai da qualche giorno è entrato nei radar di mercato del Barcellona, nonostante le difficoltà finanziarie dei blaugrana. Ci hanno sperato per un po' in Catalogna, di poter quantomeno coccolare la speranza di arrivare a Rafa, nonostante le richieste del Milan a 3 cifre. Solo che poi la troupe di 'Jugones' (programma de 'El Chiringuito Tv') ha intercettato appunto Furlani in auto, mentre usciva dal centro sportivo dei rossoneri. «Se ci sono possibilità che Leao giochi nel Barça? No. Zero possibilità», ha tagliato corto il dirigente. Quindi Leao resterà al Milan, gli hanno chiesto. «Sicuramente, al 100%». E se chiedesse di andare via? «Non lo ha chiesto. Soddisfatti? Tutto chiaro?», dopodiché Furlani è ripartito. Lasciando i poveri giornalisti spagnoli un po' più abbacchiati di quanto avrebbero sperato. Niente colpi di scena, quindi: il portoghese resta uno dei giocatori più importanti nella rosa rossonera per questa stagione e non ci sono trattative che lo riguardano, se non suggestioni. In compenso il Milan qualche trattativa sì che l'ha imbastita, nello specifico quella per Silvano Vos, ormai verso la chiusura. Col giocatore c'è già un accordo, con l'Ajax manca poco per trovarlo, dopodiché i rossoneri si assicureranno il classe 2005, centrocampista di fisico e con i piedi educati, considerato come uno dei migliori prospetti del calcio olandese. Non a caso ha già esordito sia in Eredivisie che in Europa League con l'Ajax, anche se forse l'impresa per la quale resta più noto è l'aver vinto a 11 anni un trofeo per ragazzi in una gara a chi faceva più palleggi: Vos ne mise a segno 3.178. Con Pobega che pare diretto verso Bologna, si attende invece di capire se Adli accetterà la corte dell'Al-Shabab e se verrà formalizzata un'offerta dall'Arabia per Bennacer. In quel caso la pista che porta a Manu Koné, al momento fredda, potrebbe riattivarsi e riservare un altro colpo di mercato.

Rafael Leao, 25 anni

Clamoroso colpo di scena, la Joya cambia idea dopo aver consultato la famiglia: «Ci vediamo domenica...»

Paulo Dybala, 30 anni, è sotto contratto con la Roma fino a giugno 2025

IL GRAN RIFIUTO

Dybala resta a Roma Dice no a 70 milioni!

Prima si è interrotta la trattativa con l'Al-Qadsiah poi l'argentino ha confermato la decisione sui social

Francesco Tringali
ROMA

Il colpo di scena è clamoroso. Paulo Dybala ribalta il mondo Roma, dice no all'Arabia Saudita e fa esplodere di Joya la piazza giallorossa. Le trattative con l'Al-Qadsiah si sono definitivamente interrotte: prima arenate, complice la difficoltà dei due club nel trovare un accordo sul prezzo del cartellino, e poi definitivamente naufragate con il ripensamento del numero 21. «Grazie Roma, ci vediamo domenica», è l'incredibile post Instagram che Dybala ha pubblicato a sorpresa alle 20.28 di ieri sera. Un ripensamento destinato a scrivere una pagina storica di questo folle calciomercato moderno: perché la Joya ha deciso di lasciare sul tavolo un contratto di tre anni da 70 milioni di euro, dopo aver detto sì agli arabi soltanto 36 ore prima. Un ok, dopo otto giorni di intense riflessioni, di cui Paulo evidentemente non è mai stato pienamente convinto. Troppo grande l'amore per il popolo giallorosso, così profondo l'affetto dei tifosi romanisti che ieri lo avevano atteso sotto al sole di Trigoria poco dopo aver salutato De Rossi e i suoi compagni di squadra. Prima di riscrivere il copione, stracciare il contratto multimilionario e riconsegnarsi a un popolo adesso ancora di più ai suoi piedi.

Che qualcosa non tornasse lo si era intuito tastando il polso dei negoziati tra la Roma e l'Al-Qadsiah. In mezzo a tanta ricchezza (8 milioni erano previsti per l'entourage di Dybala) il club giallorosso era l'unica componente a rischiare di rimanere a mani vuote. Una torta dorata dalla quale estrarre la fetta più piccola per la Roma: almeno questa era la convinzione degli arabi, innescata da qualche ottimista vicino all'argentino. L'offerta da tre milioni di euro per il cartellino è stata così respinta già nella notte di mercoledì, la richiesta dei giallorossi rimane di 12 milioni come da clausola rescissoria scaduta lo scorso mese. Una cifra che fin da subito spiazza il club arabo, inizialmente intenzionato a raggiungere quel valore sommando solo le commissioni per i procuratori più un semplice indennizzo in favore dei giallorossi. Una volta seduti tutti intorno a un tavolo, ecco l'amara scoperta per cui alla fine non è servito neanche impegnarsi nel trovare un compromesso. Il tempo che si allungava ha permesso a Dybala, dall'ora di pranzo in poi, ovvero da quando ha lasciato per l'ultima volta Trigoria, di rendersi conto che da lì a breve non avrebbe più potuto tornare indietro. Chiuso in casa con la mamma e in compagnia della moglie Oriana, il numero 21 ha partorito gradualmente la decisione di un clamoroso dietrofront e non ha perso tempo a comunicarlo al suo entourage. Spiazzato, come tutti i protagonisti di una telenovela che è andata avanti per giorni. Le lacrime dell'addio che in un attimo assumono il sapore della felicità. Dybala è riuscito a farsi amare ancora più di prima con un colpo di teatro rarissimo quando di mezzo ci sono certe cifre. «Adesso dategli la numero 10», è l'invito di qualche tifoso sui social in preda all'entusiasmo sfrenato. Forse perché anche quell'unico numero 10, che di nome fa Francesco Totti, rifiutò a sorpresa di firmare quel ricchissimo contratto propostogli dal Real Madrid per giurare amore eterno la Roma. La storia si ripete. E, per una volta, perdono i bilanci e vincono i tifosi.

L'amore dei tifosi giallorossi dopo la svolta. E qualcuno invoca la 10 di Totti

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Verona	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	1	1	0	0	3	1
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Brescianini, Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Mosquera (Verona). **1 RETE:** Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)

PROSSIMO TURNO
DOMANI
Parma-Milan ore 18.30
Udinese-Lazio ore 18.30
Inter-Lecce ore 20.45
Monza-Genoa ore 20.45
DOMENICA 25/8
Fiorentina-Venezia ore 18.30
Torino-Atalanta ore 18.30
Napoli-Bologna ore 20.45
Roma-Empoli ore 20.45
LUNEDÌ 26/8
Cagliari-Como ore 18.30
Verona-Juventus ore 20.45

3ª GIORNATA
VENERDÌ 30/8
Venezia-Torino ore 18.30
Inter-Atalanta ore 20.45
SABATO 31/8
Bologna-Empoli ore 18.30
Lecce-Cagliari ore 18.30
Lazio-Milan ore 20.45
Napoli-Parma ore 20.45
DOMENICA 1/9
Fiorentina-Monza ore 18.30
Genoa-Verona ore 18.30
Juventus-Roma ore 20.45
Udinese-Como ore 20.45

A LONDRA NUOVO INCONTRO COL CHELSEA

Napoli-Lukaku

Sale l'offerta: pronti 32 milioni

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Certi amori fanno dei giri immensi (un'estate) e poi ritornano. È il refrain della storia infinita tra Antonio Conte e Romelu Lukaku, un testo il cui finale i due protagonisti sperano di scrivere insieme. Ovviamente a Napoli, anche se il percorso per il loro ricongiungimento è ancora tortuoso. Ieri il ds Manna ha avuto un nuovo incontro a Londra con l'agente Pastorello e i dirigenti del Chelsea, riunione organizzata per provare a definire la trattativa per il trasferimento in azzurro dell'attaccante belga. Con Lukaku l'accordo c'è da tempo, un contratto triennale da 6,5 milioni a stagione. Il presidente De Laurentiis ha dato mandato di chiudere l'operazione incrementando l'offerta fino a 32 milioni, comprensivi di bonus, per assicurarsi il giocatore. Conte è ansioso di riabbracciare il suo numero 9, una tensione alimentata dal profondo legame che unisce i due: Lukaku ha disputato 95 partite sotto la guida del tecnico salentino durante il periodo all'Inter, segnando 64 reti (0,64 a partita) e fornendo 16 assist. Il Chelsea ha il cuore di pietra e chiede più soldi per concedere una proroga della liason tra l'allenatore e il suo prediletto. Ma il Napoli è tenace e aspetterà che i Blues si convincano della bontà di questa operazione.

La missione inglese di Manna ha, però, sortito effetti positivi per Billy Gilmour. Trovato l'accordo con il Brighton sulla base di 16 milioni più 2 di bonus per il centrocampista scozzese, che firmerà un quadriennale da 2 milioni l'anno. E non è l'unico centrocampista richiesto da Conte. C'è bisogno di un'alternativa ad Anguissa e il nome di Scott McTominay continua ad essere in cima alla lista. Il Manchester United valuta il calciatore 30 milioni e non è disponibile a cederlo in prestito, la cifra il Napoli non può permettersela dopo aver già investito circa 90 milioni. L'alternativa è Sofyan Amrabat, vecchio pallino sia del club azzurro sia di Conte: lo aveva già richiesto quando era all'Inter e al Tottenham. Il Napoli ha tentato di inserire Folorunsho nella trattativa, ma la Fiorentina preferirebbe portare a termine due operazioni separate. Le ultime giornate di mercato possono riservare sorprese anche sugli esterni con Thierry Correia, portoghese 25enne del Valencia, considerato una soluzione interessante grazie alla sua versatilità. Sul fronte uscite, invece, c'è affollamento. Mario Rui è vicinissimo al San Paolo (accordo raggiunto sui 2,5 milioni di stipendio), Alessio Zerbin tornerà al Monza. Per Gianluca Gaetano, reintegrato nel gruppo da Conte, non sono arrivate offerte sufficienti a soddisfare le aspettative del Napoli: tl centrocampista potrebbe rimanere con un nuovo contratto, visto che quello attuale scade nel 2025. In attacco, Walid Cheddira puó salutare: destinazione Espanyol per un incasso di 7 milioni. E Osimhen? È stato il vero e proprio "caso" dell'estate partenopea, con il Chelsea che non vuole pagare l'intera clausola rescissoria e preferirebbe il prestito. Ipotesi che tanto il nigeriano quanto il Napoli rifiutano. Anche il Psg si è tirato fuori dalla corsa, nonostante l'infortunio di Ramos. Rimane l'interesse dei club sauditi, al punto che lo stesso Osimhen sta riconsiderando la sua iniziale idea di non gradire il passaggio dorato alla Saudi League.

Romelu Lukaku, 31 anni

Ma i Blues si sfilano per Osimhen. Gilmour: accordo con il Brighton

IN BREVE

PRIMAVERA
OGGI IN CAMPO LECCE-UDINESE E CAGLIARI-MONZA
(2ª giornata) Oggi ore 11 Lecce-Udinese; ore 17.30 Cagliari-Monza; domani ore 11 Juventus-Cesena; 16.30 Cremonese-Roma; ore 18.30 Sampdoria-Empoli; domenica: ore 11 Lazio-Inter; ore 16.30 Bologna-Genoa; lunedì ore 16.30 Fiorentina-Verona; ore 18.30 Milan-Torino; ore 20.30 Sassuolo-Atalanta. Classifica: Milan, Roma, Genoa, Fiorentina, Monza, Cremonese, Torino, Lazio 3; Bologna, Inter, Sassuolo, Verona 1; Cesena, Lecce, Atalanta, Sampdoria, Empoli, Cagliari, Juventus, Udinese 0.

Nicolò Schira

Il "condor Galliani" ghermisce le sue prede Cagliari: pressing Gaetano e duello Cheddira

Monza, ecco Turati Poi tocca a Zerbin

Si avvicinano i celebri giorni del Condor e Adriano Galliani risponde presente piazzando un doppio colpo. Preso il portiere Stefano Turati, che approda al Monza in prestito secco dal Sassuolo. Pronto a tornare dal Napoli in Brianza anche l'esterno Alessio Zerbin: resta solo da definire la formula dell'operazione con il club di De Laurentiis. A proposito di calciatori in uscita dalla società azzurra: il Cagliari non molla la presa per Gianluca Gaetano e sfida l'Espanyol per Walid Cheddira: nel frattempo i sardi lavorano a una maxi-operazione col Sassuolo. Lapadula e Makoumbou possono andare in Emilia; mentre Thorstvedt farebbe il percorso inverso approdando alla corte di Nicola. Lavori in corso. Gli stessi che caratterizzano il Bologna nella corsa a Tommaso Pobega: si tratta col Milan per il prestito con diritto di riscatto. Il dt rossoblù Sartori intanto ha chiuso l'acquisto dell'esterno offensivo Benjamin Dominguez dal Gimnasia La Plata per 4,5 milioni (contratto quadriennale): il gioiellino classe 2003 sbarcherà in Italia domenica per sostenere lunedì le visite mediche di rito. Per la difesa gli emiliani, sfumata la prima scelta Logan Costa (ha firmato col Villarreal), ci provano per Alexsandro (Lille), Niakate (Braga) e Sangaré (Le Havre). Il Genoa è pronto a blindare Vogliacco col rinnovo fino al 2028 e aspetta il via libera della Juventus per il prestito di Miretti (c'è già un'intesa di massima col centrocampista). Restando in tema di esuberi bianconeri, il Venezia ha ingaggiato Nicolussi Caviglia (contratto fino al 2029) e adesso è in chiusura per Franco Carboni in prestito con diritto di riscatto dall'Inter. I lagunari sono a un passo pure da Schingtienne (Leuven) per 3,5 milioni (pronto un quadriennale); mentre il separato in casa Tessmann potrebbe finire al Lione: trattativa avviata. Da una veneta all'altra: il Verona dopo aver preso Sarr (Lione) stringe per Daniliuc (Salernitana). Visite mediche nelle prossime ore per Sergi Roberto, Nico Paz e Maximo Perrone col Como, che ha sondato il terreno con la Lazio per Cataldi. La Fiorentina aspetta la risposta del Boca Juniors per anticipare l'arrivo di Valentini (già ingaggiato per gennaio) e ha preso informazioni per Sagnan (Montpellier) sondato pure dall'Udinese, che è interessata anche a Di Cesare (Racing) per sopperire all'eventuale partenza di Nehuen Perez nel mirino del Porto. Maggiore (Salernitana) e Basic (Lazio) nel mirino dell'Empoli, che vede allontanarsi Bakayoko per il quale c'è stato il sorpasso del Brest. Il Parma insiste per il centrale Leoni (offerti 5 milioni più 3 di bonus alla Sampdoria che vuole di più) e il centrocampista Dion Lopy (sul piatto 6 milioni per l'Almeria che ne chiede 10). La Lazio continua l'inseguimento a Folorunsho, ma al momento non c'è intesa col Napoli sulla formula dell'operazione: i campani vogliono una cessione a titolo definitivo per dare il via libera alla partenza dell'ex Verona, che spera di ricongiungersi al mentore Baroni. Infine il Lecce cede Samek all'Hradec Kralove.

Stefano Turati, 22 anni: ultime due stagioni al Frosinone

ATALANTA — Allenatore: Gasperini

Acquisti: Bellanova (d, Torino); Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — Allenatore: D'AVERSA

Acquisti: Akpa-Chukwu (a, Bari); Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS — Allenatore: THIAGO MOTTA

Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); K. Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon Sports); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, West Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Sampdoria); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO — Allenatore: BARONI

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — Allenatore: Gotti

Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — Allenatore: Pecchia

Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — Allenatore: De Rossi

Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — Allenatore: VANOLI

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Bellanova (d, Atalanta); Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA
Allenatore: **ITALIANO**

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI
Allenatore: **NICOLA**

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Di Pardo (c, Modena); Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO
Allenatore: **Fabregas**

Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, rdp); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Sergi Roberto (d, sv); Nico Paz (c, Rel Madrid); Perrone (c, Manchester City); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: **PALLADINO**

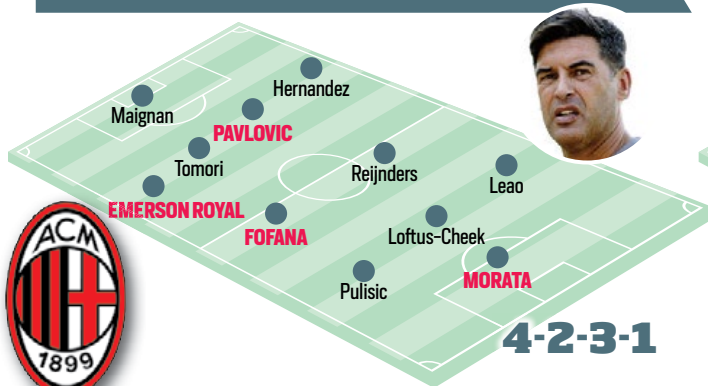
Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp);Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA
Allenatore: **Gilardino**

Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER
Allenatore: **Inzaghi**

Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN
Allenatore: **FONSECA**

Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA
Allenatore: **NESTA**

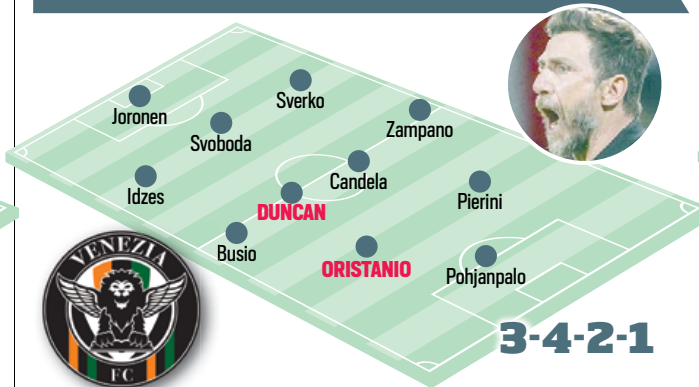
Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc); Turati (p, Sassuolo)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: **CONTE**

Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Cajuste(c, Ipswich); Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE
Allenatore: **RUNJAIC**

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp); Karlström (c, Lech Poznan); Esteves (d, Sporting Lisbona)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: **DI FRANCESCO**

Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: **ZANETTI**

Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

JUNIOR LA NOSTRA PROVA VERITÀ
È UNA VERA ALFA ROMEO

E IN PIÙ DA NON PERDERE

AUDI A5 DOPO 30 ANNI MANDA IN PENSIONE L'A4

CITROEN C3 AIRCROSS IL SETTE POSTI DA 18.700 EURO

NOVITÀ HYUNDAI SANTA FE - RENAULT CAPTUR - DACIA SPRING - PEUGEOT E-5008 - VOLVO EX90

FIORENTINA-PUSKAS

3-3

MARCATORI pt 9' Nagy rig., 12' Soisalo, 48' Sottil; st 22' Quarta, 30' Kean, 44' Golla

FIORENTINA (3-4-2-1)
De Gea 5.5; Quarta 6, Pongracic 5, Ranieri 5; Kayode 4.5 (1' st Dodo 6), Mandragora 5.5, Bianco 5.5 (21' st Amrabat 6), Parisi 5.5; Colpani 5 (11' st Ikoné 5), Sottil 6.5 (32' st Kouamé 5); Beltran 5 (1' st Kean 6.5). A disp. Terracciano, Martinelli, Comuzzo, Biraghi, Barak, Richardson, Brekalo. All. Palladino 5.5

PUSKAS (4-2-3-1)
Pécsi 6; Maceiras 5, Golla 6, Stronati 5.5, Ormonde-Ottewill 6 (1' st Komaromi 5.5); Favorov 5.5 (38' st Colley ng), Plšek 6, Nissila 5.5; Soisalo 6.5 (29' st Levi 6), Nagy 6.5, Puljic 5 (38' st Szolnoki ng). A disp. Markek, Tyschuk, Bevardi, Vekony, Markgraf. All. Hornyak 6.5

ARBITRO Delayod (Francia) 6

NOTE 12.091 spettatori per un incasso di 194.024 euro. Ammoniti Quarta, Nagy, Pongracic per gioco falloso; Biraghi per proteste. Angoli 12-1 per la Fiorentina. Recupero tempo pt 3'; st 4'

	Fiorentina	Puskas
POSSESSO PALLA	57%	43%
TIRI TOTALI	22	8
TIRI IN PORTA	6	5
FALLI COMMESSI	12	27

La Fiorentina parte malissimo: sotto di due gol dopo 12', poi gli uomini di Palladino si destano. Giovedì il ritorno

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Moise Kean, 24 anni

Pazza Fiorentina Kean non basta

Sottil, Quarta e l'ex Juve guidano la reazione. All'89' beffa Golla. Moise: «Devo dimostrare chi sono»

Brunella Ciullini
FIRENZE

Non è così che Raffaele Palladino immaginava il debutto europeo da allenatore: sotto di due gol dopo appena 12' (rigore di Nagy messo giù da Kayode, raddoppio di Soisalo dopo un altro errore della squadra di casa), la Fiorentina riesce ad accorciare con Sottil nel recupero del primo tempo, a pareggiare nella ripresa con Quarta e pure a passare avanti con Kean (prima rete in viola per l'ex juventino, non segnava dalla stagione 2022-23) messo dentro dopo l'esclusione iniziale. Rimonta completata e scampato pericolo? Macché. All'89' la Puskas Akademia, già pericolosa poco prima (paratona di De Gea, amaro esordio anche per lui) riagguanta il risultato con Golla che festeggia proprio sotto la curva viola provocando i fischi dei tifosi di casa. Lo stesso Kean, ad una manciata di secondi dalla fine, sciuperà l'occasione del possibile 4-3. Tradotto: è una qualificazione tutta da conquistare per la Fiorentina finalista di Conference League nelle ultime due edizioni, nella gara di ritorno giovedì prossimo in Ungheria Palladino e i suoi ragazzi dovranno lottare, sudare, soffrire. E commettere meno errori rispetto a ieri sera e a sabato scorso a Parma nella prima di campionato. E' una Fiorentina incompleta (con Gudmudsson acciaccato, spettatore in tribuna), e questo il tecnico lo ha rimarcato più volte, anche alla vigilia, ma anche slegata, leggera, svagata, ancora lontana dall'aver assimilato in tutti i suoi reparti i concetti del nuovo tecnico. Rispetto a sabato Palladino ne ha cambiati 7, inserendo fra gli altri Beltran centravanti, Bianco (traversa per lui sull'0-2) per Amrabat che entrerà nella ripresa, Parisi per Biraghi. Da subito però i viola sono andati a sbattere contro un avversario ruvido e con più partite nelle gambe ben sei di cui quattro di campionato coincise con altrettante vittorie. Il tifo dei club della Fiesole trasferiti in Ferrovia per i lavori che hanno svuotato la mitica curva, unica presenza quella di tre ruspe, non è mai mancato, però la Fiorentina all'esordio stagionale a Firenze non è riuscita a regalare e a regalarsi una vittoria (nonostante il momentaneo 3-2 timbrato da Kean) complicandosi la vita in vista della trasferta ungherese. «Il gol mi è servito per provare a dare la svolta a questa sfida che era da vincere - afferma l'ex attaccante della Juve - Nella ripresa la reazione c'è stata, peccato aver subito il pareggio, abbiamo ancora da lavorare. Cosa servirà per il ritorno? Un approccio migliore e lavorare meglio sugli aspetti difensivi». Sospira Palladino: «Brutta partenza, inspiegabile, abbiamo commesso errori gravi riuscendo comunque a rimontare. Il rammarico è come abbiamo subito poi il 3-3, non abbiamo ancora un'identità chiara di squadra. Per giovedì prossimo chiederò ai ragazzi di metterci qualcosa in più. Speravo tanto di debuttare in Europa con una vittoria».

LE ALTRE

Il Chelsea vince facile col Servette

Tra le altre sfide di Conference, spicca il successo del Chelsea di Maresca contro il Servette. In Europa League, l'Ajax di Farioli e Rugani cala il poker in casa dello Jagiellonia. Le partite di ritorno degli spareggi di Conference sono in programma giovedì prossimo. Il giorno successivo, i sorteggi della innovativa fase a campionato (dal 3 ottobre al 19 dicembre), in cui ciascun club giocherà 6 partite. Seguirà la fase a eliminazione diretta. Canovaccio simile per l'Europa League con l'unica differenza che nella fase campionato ciascuna squadra giocherà 8 partite (dal 25 settembre al 30 gennaio).

Europa League - Andata Viktoria Plzen-Hearts 1-0; Molde-Elfsborg 0-1; Lask-Fcsb 1-1; Riga-Apoel 2-1; Paok-Shamrock Rovers 4-0; Ferencvaros-Borac Banja Luka 0-0; M. Tel-Aviv-Backa Topola 3-0; Ludogorets-Petrocub 4-0; Lugano-Besiktas 3-3; Dinamo Minsk-Anderlecht 0-1; Jagiellonia-Ajax 1-4; Braga-Rapid Vienna 2-1

Conference - Andata Noah-Ruzomberok 3-0; Guimaraes-Zrinjski Mostar 3-0; Pyunik-Celje 1-0; Mladá Boleslav-Paks 2-2; Legia Varsavia-Drita 2-0; Panevezys-The New Saints 0-3; Omonia-Zira 6-0; Brann-Astana; Hacken-Heidenheim 1-2; Copenhagen-Kilmarnock 2-0; Djurgarden-Maribor 1-0; Cfr Cluj-Paphos 1-0; Rijeka-O. Ljubljana 1-1; Fiorentina-Puskas Academy 3-3; Kryvbas-Betis 0-2; Vikingur R.-UE Santa Coloma 5-0; Partizan-Gent 0-1; Wisla-Cercle Brugge 1-6; Klaksvik-Hjk 2-2; St Patrick's-Basaksehir 0-0; Lincoln-Larne 2-1; Lens-Panathinaikos 2-1; San Gallo-Trabzonspor 0-0; Chelsea-Servette 2-0

David De Gea, 33 anni

LE PAGELLE di Luciana Magistrato

De Gea, luci e ombre Kayode: quanti errori!

FIORENTINA

De Gea 5.5 Biglietto da visita peggiore non poteva immaginarlo, con 3 gol subiti e una sola parata da par suo.
Quarta 6 Ha la fascia da capitano e la onora con il gol prezioso del 2-2, dopo una prestazione opaca e condizionata dal giallo al 15'.
Pongracic 5 La difesa balla e anche lui non riesce a rientrare sul secondo gol ungherese.
Ranieri 5 Fuori posto sul secondo gol quando è troppo alto, meglio nella ripresa ma tre gol sono troppi.
Kayode 4.5 Una serataccia: entra fallosamente su Nagy provocando il rigore dopo 8' e sbaglia il raddoppio sullo 0-2. **Dodo** (1' st) **6** Porta esperienza in campo, la differenza si vede.
Mandragora 5.5 Prova a restare più dietro per dare una mano alla difesa senza riuscirci. Ottimo il corner per il 2-2 di Quarta.
Bianco 5.5 Poco filtro in mezzo al campo ma al 40' prende una traversa che poteva anticipare la rimonta. **Amrabat** (21' st) **6** Porta solidità in mezzo al campo.
Parisi 5.5 Prova qualche buono scambio con Sottil e gli fa infatti il passaggio del gol, in difesa però non dà grande mano.
Colpani 5 Confermato sulla trequarti, si fa applaudire dopo 5 minuti per un tiro ma poi non mantiene le premesse e sparisce. **Ikoné** (11' st) **5** Un paio di cross sbagliati per Kean e poca concretezza.
Sottil 6.5 Un gol che riapre la gara vale tanto anche se non sempre riesce a fare la differenza. **Kouame** (32' st) **5** Gli sfugge Golla sul 3-3.
Beltran 5 Rimesso al centro dell'attacco da Palladino, trova l'unica palla alla mezzora. **Kean** (1' st) **6.5** Con lui in campo è un'altra musica, sempre pericoloso poi fa un gol cercato fortemente: non segnava dall'aprile 2023.
All. Palladino 5.5 Sbaglia le scelte iniziali e il modulo fa ballare la squadra dietro poi raddrizza la gara con i cambi ma non basta per vincere.

PUSKAS AKADEMIA

Pecsi 6 Il portiere 19enne viene confermato in Conference anche se prende 3 gol come con l'Ararat. Nella ripresa fa una paratona su Kean.
Maceiras 5 La Fiorentina spinge più dalla sua parte con Parisi-Sottil e lui chiude come può.
Golla 6 Troppo falloso e sul gol di Sottil non riesce a fermare il figlio d'arte. Poi si riscatta con il 3-3.
Stronati 5.5 Buon lavoro in difesa nel primo tempo con Beltran, in sofferenza con Kean.
Ormonde-Ottewill 6 Prova a lanciare la squadra sula corsia di sinistra e a contenere Colpani riuscendoci, poi si fa male e nella ripresa esce. **Komaromi** (1' st) **5.5** Non riesce a spingere come il compagno.
Favorov 5.5 Regge un tempo. **Colley** (38' st) **ng**
Plsek 6 Contiene bene la Fiorentina a centrocampo dove gli ungheresi sembrano più collaudati e solidi.
Nissila 5.5 Va in sofferenza e quando la Fiorentina riesce a pungere è proprio dalla sua parte
Soisalo 6.5 Premiato solo per il gol e un'altra azione perché poi sparisce. **Levy** (29' st) **6** Porta fantasia.
Nagy 6.5 Si presenta conquistando subito un rigore che poi trasforma mettendo a segno il quarto gol stagionale, terzo in Conference.
Piljic 5 Prova a creare problemi alla retroguardia viola ma viene contenuto bene. **Szolnoki** (38' st) **ng**
All. Hornyak 6.5 Strappa un punto prezioso. Profeta nell'individuare nella difesa il punto debole viola ma come con l'Ararat anche la sua subisce 3 gol.

ARBITRO

Delajod 6 Nessun dubbio sul rigore concesso agli ungheresi, ma qualche fallo invertito.

Non solo l'affare Gundogan, tra Barcellona e Manchester City. Il mercato si accende su altre rotte che collegano Spagna e Inghilterra

Arsenal: mago Merino alla corte di re Arteta

La Real Sociedad incassa 33 milioni per il centrocampista basco che si è appena laureato campione d'Europa

Alessandro Aliberti
LONDRA

Il filo invisibile che lega calcisticamente Spagna e Inghilterra non smette di regalare colpi di mercato. Al ritorno di Ilkay Gundogan al Manchester City dopo solo un anno di permanenza al Barcellona (operazione non ancora ufficiale, ma praticamente già fatta), hanno immediatamente risposto i principali rivali dei Citizens per la corsa alla Premier League. L'Arsenal, infatti, ha raggiunto con la Real Sociedad un accordo di massima per il cartellino di Mikel Merino. I Gunners pagheranno al club basco una cifra vicina ai 33,5 milioni di euro (bonus compresi) per il cartellino del centrocampista nato a Pamplona, il quale ha già trovato un accordo con i vice campioni d'Inghilterra: Merino, infatti, firmerà un contratto di quattro anni con opzione per una quinta stagione. Il basco andrà a coprire il lato sinistro della mediana dei Gunners, che lo scorso anno Arteta aveva provato ad affidare a Havertz. Esperimento che però non era riuscito, tanto che il tedesco è stato poi dirottato in attacco, ruolo che predilige e in cui si è rivelato preziosissimo anche in questo inizio di stagione. In uscita dai Gunners, invece, Eddie Nketiah: l'attaccante cresciuto nell'Accademy dei londinesi ha già trovato un accordo con il Nottingham Forest. Nelle casse dell'Arsenal dovrebbero entrare circa 35 milioni di euro. Soldi che i Gunners proveranno a investire su un altro centravanti, e non è un mistero che a piacere molto ad Arteta sia Victor Osimhen, attaccante in rotta col Napoli e che interessa molto anche al Chelsea. Continua a essere molto attivo sul mercato anche il Manchester United: i Red Devils, infatti, sono vicini a chiudere un accordo con il Paris Saint Germain per Manuel Ugarte. Il centrocampista uruguaiano dovrebbe trasferirsi alla corte di ten Hag con la formula del prestito con obbligo di riscatto. Il Barcellona, invece, che è impegnato sia a rinforzare la squadra che a mettere a posto i propri conti in modo da poter ufficializzare i nuovi acquisti, ha trovato un accordo con il Rennes per la cessione di Mika Faye. Il senegalese si trasferirà in Francia, e nelle casse dei catalani entreranno circa 12 milioni di euro più bonus, con un'opzione di ricompra a favore del Barca fissata in 35 milioni di euro. Sempre in Francia, il Lens mette a segno un nuovo colpo in attacco: si tratta di Anass Zaroury, esterno offensivo che arriva dal Burnley e per cui i francesi hanno investito 9 milioni di euro. Ufficiale anche il passaggio di Luis Rioja dall'Alaves al Valencia: l'esterno sinistro ha firmato un contratto di due anni. Il Brentford, invece, sta per rinforzare il proprio reparto difensivo con Sepp van den Berg: le Bees verseranno nelle casse del Liverpool 25 milioni di sterline (circa 30 milioni di euro). Si trasferisce invece dal sud di Londra a Leicester Jordan Ayew: il trentaduenne francese lascerà infatti il Crystal Palace per unirsi alle Foxes per una cifra vicina ai 10 milioni di euro. Sceglie invece il Salisburgo dell'ex secondo di Klopp, Pep Lijnders, il giovane centrocampista inglese cresciuto nel Liverpool, Bobby Clark. I Reds incasseranno circa 12 milioni di euro, mantenendo sul calciatore sia un diritto di prelazione che una percentuale sull'eventuale futura rivendita.

Mikel Merino, 28 anni, giocava nella Real Sociedad dal 2018. Lascia il club dopo aver collezionato 232 presenze e 25 reti. Nella Nazionale spagnola ha debuttato nel 2020: 28 partite e due gol segnati

---

FRANCIA. 2° TURNO

Psg, c'è il Montpellier
Però mancano punta e nuovo capitano

Antonio Moschella

La prima del Paris Saint Germain al Parc des Princes senza Kylian Mbappé sarà speciale non solo per l'assenza del massimo goleador della storia del club. La squadra di Luis Enrique, infatti, affronterà oggi il Montpellier senza ancora un capitano ben definito dallo spogliatoio, e potrebbe partire senza un centravanti di ruolo. Perché dopo l'infortunio di Goncalo Ramos, l'unica opzione come terminale offensivo è quella che fa capo a Randal Kolo Muani. Ma non è da scartare l'opzione Bradley Barcola, un giocatore polivalente per il quale l'allenatore spagnolo stravede e che, in conferenza stampa, ha fatto capire di poter utilizzare in quella posizione. L'esordio in casa, tuttavia, sarà importante per l'allenatore dei parigini soprattutto a livello ambientale. Perché Lucho ha ricordato la centralità dei tifosi nel progetto del Psg: «Dobbiamo ricambiare il loro sostegno incondizionato». Un sostegno che dovrebbe convertirsi oggi in un possibile pienone allo stadio, dove i supporter locali assisteranno con ogni probabilità all'ennesimo esperimento tattico del loro allenatore. L'arrivo dell'attaccante Desiré Doué, un altro che secondo Lucho «può giocare sia in fascia sia in mezzo», apre infatti a una serie di opzioni stuzzicanti. Per quanto riguarda il capitano, invece, il tecnico spagnolo ha ribadito: «Sono i calciatori a dover decidere». Da questo punto di vista, il difensore brasiliano Marquinhos sembra sulla via della conferma, mentre Achraf Hakimi, che ha indossato la fascia al debutto contro il Le Havre, potrebbe essere il secondo. Infine, sul suo contratto, che scade nel giugno 2025, Lucho è stato chiaro: «Sto bene qui e non penso che al prossimo incontro». Sotto col Montpellier, dunque.

2ª GIORNATA
Ore 20.45 Paris SG-Montpellier. **Domani ore 17** Lione-Monaco; **ore 19** Lilla-Angers; **ore 21** St. Etienne-Le Havre. **Domenica ore 15** Lens-Brest; **ore 17** Nantes-Auxerre, Nizza-Tolosa, Strasburgo-Rennes; **ore 20.45** Marsiglia-Reims. **Classifica** Marsiglia, Paris SG, Rennes, Lilla, Auxerre, Lens, Monaco 3; Montpellier, Strasburgo, Nantes, Tolosa 1; Nizza, Angers, St. Etienne, Reims, Le Havre, Lione, Brest 0

SPAGNA

Celta Vigo-Valencia apre la 2ª giornata

Comincia stasera la seconda giornata di Liga, con il Celta Vigo che ospita il Valencia e il Villarreal di scena sul campo del Siviglia. Domani il Barcellona ospiterà l'Athletic Bilbao, mentre il Real Madrid giocherà domenica in casa contro il Valladolid. Sempre domenica, l'Atletico di Simeone affronta il Girona.

2ª GIORNATA
Ore 19 Celta Vigo-Valencia; **ore 21.30** Siviglia-Villarreal. **Domani ore 17** Osasuna-Maiorca; **ore 19** Barcellona-Athletic Bilbao; **ore 21.30** Espanyol-Real Sociedad, Getafe-Rayo Vallecano. **Domenica ore 17** Real Madrid-Valladolid; **ore 19** Leganes-Las Palmas; **ore 19.15** Alaves-Betis Siviglia; **ore 21.30** Atletico Madrid-Girona. **Classifica** Barcellona, Celta Vigo, Rayo Vallecano, Valladolid 3; Atletico Madrid, Las Palmas, Siviglia, Villarreal, Athletic Bilbao, Betis Siviglia, Getafe, Girona, Leganes, Maiorca, Osasuna, Real Madrid 1; Alaves, Real Sociedad, Valencia, Espanyol 0

INGHILTERRA | CONTI DA SISTEMARE, TAGLI ALLE SPESE

United, disavanzi e avanzi

Il nuovo Manchester United di Sir Jim Ratcliffe continua la sua opera di taglio dei costi del club. A pagarne le spese, però, non sono né i calciatori né i massimi dirigenti. Infatti, il nuovo taglio voluto dalla proprietà riguarda nientedimeno che il cestino per il pranzo che veniva offerto al personale durante la partita, e che comprendeva un panino, una barretta di cereali, un pacchetto di patatine e una bevanda. A raccontarlo è stato il Daily Mail, secondo cui durante la gara col Fulham di venerdì scorso ad alcuni dipendenti, al posto del solito "lunchbox", è stato offerto il cibo avanzato dalla cena servita ai clienti aziendali. Circostanza che lo United ha smentito, dicendo che non si trattava di avanzi ma che si è deciso di preparare quantità extra di cibo da offrire anche allo staff. Inoltre, ha rivelato il Daily Mail citando una fonte anonima, molti dello staff sono stati costretti a mangiare in un bagno. Circostanza anche questa smentita dal club. Quello che però non può essere negato è l'opera di revisione dei costi iniziata da quando il 25% delle azioni sono state acquistate dal magnate britannico dell'industria petrolchimica, Jim Ratcliffe. Revisione che ha già portato a 250 licenziamenti, ma che non ha invece intaccato le cifre stratosferiche che il club continua a spendere sul mercato: solo in questa campagna acquisti siamo a circa 165 milioni di euro. E la spesa non sembra essere ancora finita. C'è da dire però che la caccia agli sprechi sta interessando anche altre aree del club: ad essere stati presi di mira sono infatti l'utilizzo di autisti privati e quello delle carte di credito aziendali. Alcuni membri dello staff, per esempio, sono rimasti sconcertati quando hanno saputo che avrebbero dovuto pagarsi il trasporto per la finale della FA Cup giocata a Wembley.

Il Daily Mail: «Per i dipendenti a pranzo ci sono i resti delle cene aziendali»

GERMANIA. 1° TURNO

Il Leverkusen riparte da Monchengladbach

Ancora imbattuto in Germania nel 2024, stasera tocca al Bayer Leverkusen inaugurare la Bundesliga 2024-25: la squadra di Xabi Alonso (fresca vincitrice della Supercoppa di Germania) inizia la difesa al titolo a Mönchengladbach, contro il Borussia, in uno dei tanti derby del Reno. Bayern impegnato domenica a Wolfsburg: grande attesa soprattutto per conoscere le scelte di Kompany.

1ª GIORNATA
Ore 20.30 Borussia Monchengladbach-Bayer Leverkusen. **Domani ore 15.30** Lipsia-Bochum, Hoffenheim-Holstein Kiel, Mainz-Union Berlino, Friburgo-Stoccarda, Augsburg-Werder Brema; **ore 18.30** Borussia Dortmund-Eintracht F. **Domenica ore 15.30** Wolfsburg-Bayern Monaco; **ore 17.30** St. Pauli-Heidenheim

Pesa ancora il tonfo con la Juve Stabia

Tensione Bari Longo vuole la riscossa

Leonardo Gaudio
BARI

La sconfitta per 1-3 subita al San Nicola, ad opera della Juve Stabia, nella prima di campionato, ha fatto alzare il livello di insoddisfazione e di protesta dei tifosi nei confronti del presidente Luigi De Laurentiis. A far irretire i supporters baresi, oltre al mercato al rilento, anche l'aumento dei prezzi del biglietto per la gara infrasettimanale di martedì prossimo contro il Sassuolo (la curva costerà 20 euro, cinque euro in più). La pesante sconfitta subita contro le Vespe ha fatto ritornare alla mente il disastroso campionato scorso, quando il Bari, partito con l'obiettivo dei playoff, si è dovuto salvare ai playout contro la Ternana. Ed è questo il motivo che ha indotto l'allenatore Moreno Longo ha precisare che «fino a quando non sarà chiuso il mercato, non dirò mai qual è l'obiettivo di quest'anno». Anche perché – ha aggiunto, con un pizzico di ironia – «è inutile dire che vinceremo la Champions League se poi non si ha a disposizione una squadra all'altezza». Il tecnico di Torino, tuttavia, è convinto che il ds Giuseppe Magalini, nei prossimi giorni, «riuscirà a fare quello che ha nella testa», ovvero «portare a Bari quei giocatori di qualità che riusciranno ad elevare il tasso tecnico della squadra (in cima alla lista del mister c'è almeno uno tra Buonaiuto, Falletti e Partipilo ndc)». Al riguardo, il pensiero del tecnico non coinciderebbe con quello dei tifosi, i quali sono convinti che, nonostante l'arrivo di ben otto nuovi calciatori, la squadra non sia stata rinforzata a sufficienza.

> «Soltanto a mercato chiuso dirò a che obiettivo puntiamo. Magalini però porterà gli elementi giusti»

Moreno Longo, 48 anni, portò in Serie A il Frosinone nel 2018

Alla vigilia della difficile trasferta di Modena la parola d'ordine, quindi, è "riscattare" la brutta prestazione fornita contro la Juve Stabia, davanti ad oltre 20.000 tifosi. «E dobbiamo farlo – ha tenuto a precisare Longo – lottando, solo così possiamo pensare di fare risultato». Al Bari non poteva capitare una squadra più rognosa, come quella emiliana, per cercare di cancellare la delusione di sabato scorso. Longo è consapevole di affrontare una «squadra organizzata, caratteriale che concede poco e che rispecchia la fisionomia del proprio allenatore, anch'essa vogliosa di rimediare alla sconfitta subita contro il Sudtirol». Come pensa di bloccare Palumbo? «E' riduttivo - ha chiosato Longo - associare il valore di una squadra ad un solo giocatore. Andiamo lì per affrontare il Modena, non solo Palumbo».

Longo recupera Bellomo e Oliveri e dovrà fare a mano di Maiello, per problemi muscolari, al suo posto dovrebbe essere schierato Maita.

MODENA 3-4-2-1

Allenatore: Bisoli.
A disposizione: 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyuku, 31 Botteghin, 33 Cauz, 18 Di Pardo, 27 Idrissi, 21 Bozhanaj, 7 Duca, 42 Mondele, 90 Abiuso, 92 Defrel, 9 Gliozzi
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

BARI 3-4-2-1

Allenatore: Longo
A disposizione: 22 Pissardo, 3 Mantovani, 5 Matino, 16 Astrologo, 31 Ricci, 7 Oliveri, 26 Lulic, 80 Faggi, 9 Novakovich, 11 Bellomo, 14 Morachioli, 18 Manzari
Indisponibili: Maiello
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Braglia, Modena
In tv: Dazn (modalità gratuita), Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Scatena di Avezzano
Assistenti: Di Gioia-Trasciatti
Quarto ufficiale: Rispoli
Var: Marini
Ass. Var: Dionisi

L'AVVERSARIO | EMILIANI A 10 ACQUISTI

Modena carico Preso Di Pardo Aria di riscatto

Alessandro Di Pardo, 25 anni, in maglia Modena. Passato dal vivaio Juve (scovato nel Rimini), ha giocato per Spal, Vicenza, Cosenza e Cagliari

Nell'anticipo della 2ª giornata allo stadio Braglia arriva il Bari, per un Modena che cerca i primi punti della stagione dopo la sconfitta giunta in casa del Sudtirol all'esordio. Di fronte ci saranno i pugliesi reduci dallo scivolone casalingo (battuti 3-1 al San Nicola dalla neopromossa Juve Stabia) ma vietato abbassare la guardia per la truppa di mister Bisoli che dopo Riyad Idrissi, accoglie un altro laterale del Cagliari. Definito, infatti, l'acquisto a titolo definitivo di Alessandro Di Pardo, "con la formula del prestito con diritto di riscatto e/o obbligo al verificarsi di determinate condizioni. Il decimo acquisto del calciomercato dei canarini – si legge sul sito ufficiale del club - indosserà la maglia numero 18". Tornando al match contro il Bari, Pierpaolo Bisoli vuole una squadra vogliosa e che trovi la prima vittoria stagionale davanti ai propri tifosi: «Affrontiamo una squadra che come noi è stato sconfitta all'esordio – ha spiegato - che vorrà riscattare soprattutto la brutta annata dalla quale è reduce. Parliamo di un avversario blasonato con individualità importanti, ma dobbiamo pensare a noi stessi: la sconfitta di Bolzano non cambia il nostro percorso, che è lungo e prevederà qualche incidente». Poi sull'organico e la tifoseria: «Saranno della partita sia Defrel che Pedro Mendes, questo mi permette di avere più soluzioni nel reparto offensivo. Rientra anche Santoro dalla squalifica, un giocatore con caratteristiche molto importanti. Saremo attesi da una grande cornice di pubblico e vogliamo rendere orgogliosi i nostri tifosi. A Bolzano – rivela ancora Bisoli - si aspettavano un risultato diverso ma il supporto e l'incoraggiamento che ci hanno riservato a fine partita è stato importante: hanno capito il nostro impegno, abbiamo dato tutto ma il risultato non ci ha premiato». Formazione: tra i pali confermato Gagno, con la difesa che dovrebbe essere a tre con Caldara, Zaro e Pergreffi. In mediana le corsie esterne dovrebbero essere affidate a Magnino sulla destra e Cotali sulla mancina, con la centro Santoro e Gerli. Rispetto alla gara con il Sudtirol, Bisoli potrebbe optare con due mezze punte come Palumbo e Battistella (ma occhio a Bozhanaj, autore dell'unico gol dei canarini in questa B) dietro a Pedro Mendes che agirebbe da riferimento centrale in attacco.

> Bisoli: «Serve una grande prova per rendere orgogliosi i nostri tifosi»

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Sudtirol	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Frosinone	1	1	0	1	0	2	2
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Reggiana	1	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	0	1	0	0	1	1	2
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Cremonese	0	1	0	0	1	0	1
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	1	0	0	1	1	3

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.). **1 RETE:** Mallamo, Rover (Alto Adige); Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia)

PROSSIMO TURNO

OGGI
Modena-Bari ore 20.30

DOMANI
Sudtirol-Salernitana ore 19.30
Brescia-Cittadella ore 20.30
Cremonese-Carrarese ore 20.30
Pisa-Palermo ore 20.30
Sampdoria-Reggiana ore 20.30
Sassuolo-Cesena ore 20.30
Spezia-Frosinone ore 20.30

DOMENICA 25/8
Catanzaro-Juve Stabia ore 20.30
Mantova-Cosenza ore 20.30

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27/8
Bari-Sassuolo ore 20.30
Carrarese-Sudtirol ore 20.30
Cittadella-Pisa ore 20.30
Cremonese-Palermo ore 20.30
Frosinone-Modena ore 20.30
Reggiana-Brescia ore 20.30
Salernitana-Sampdoria ore 20.30

MERCOLEDÌ 28/8
Cesena-Catanzaro ore 20.30
Cosenza-Spezia ore 20.30
Juve Stabia-Mantova ore 20.30

MERCATO | ATTESA L'OFFERTA DEL SASSUOLO. PEREIRO TRA CARRARESE E COSENZA

Affare Lapadula: ora è un intrigo

Gianluca Scaduto

Asta per Gianluca Lapadula, 34 anni, il bomber italo-peruviano, torinese cresciuto a due passi dal Filadelfia, destinato a lasciare il Cagliari. Tante squadre si sono fatte sotto, almeno mezza B ha pensato a lui. Poi però, di fronte a un ingaggio monstre per la categoria (intorno al milione), tutti, o quasi, si tirano indietro o sperano in una compartecipazione al pagamento da parte del Cagliari. Anche se, ultimamente, ci sono stati altri sondaggi da parte di Salernitana e Bari. Però, soprattutto, a Cagliari si attende che il Sassuolo faccia quell'offerta ufficiale trapelata nelle ultime ore. Finora, nessuno s'era spinto a tanto, anche se la società sarda non pensa che il club neroverde possa arrivare l'affondo decisivo per acquistarlo. Ma intanto qualcosa si muove e non va esclusa la pista estera, visto il costo dell'operazione e il nome internazionale che ha raggiunto Lapadula negli ultimi anni, grazie alla celebrità che gli ha offerto la nazionale peruviana. Sempre in uscita dal Cagliari, verso Palermo, si avvicina il difensore polacco Mateusz Wieteska, 27 anni, sull'Isola da un annetto, 4 presenze in Nazionale e 20 in Serie A, mentre si accende l'interesse per il fantasista uruguaiano Gaston Pereiro, 29 anni, stavolta a farsi sotto ci provano Carrarese ma soprattutto Cosenza, che potrebbe avere qualche chance in più. Affari vicini all'ufficialità: per il ritorno del 37enne Salvatore Sirigu a Palermo (dopo 13 anni), si attende l'ok definitivo del City Football Group (di cui il Palermo è un "pianeta") ma è tutto definito. Così come per gli arrivi, dal Monza al Frosinone, del centrocampista equatoguineano Jusé Machin, 28 anni e del portiere Alessandro Sorrentino, 22 anni. Catanzaro, s'avvicina la punta Enrico Baldini, 28 anni, colonna del Cittadella (72 presenze, 19 gol), divenne celebre quando segnò una tripletta al Monza di Berlusconi e Galliani (playoff 2021), negando la A ai brianzoli (promossi l'anno dopo).

Gianluca Lapadula, 34 anni

Ennesimo colpo dei siciliani: hanno uno squadrone da Serie B

Al Trapani c'è Valietti
La Torres su Murano

Taranto: ecco Vaughin, Garau e Speranza. Tenkorang va al Lumezzane. Il finlandese Vertainen dalla Triestina al Lecco

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Guido Ferraro

Il Trapani prende in prestito con obbligo di riscatto dal Genoa il difensore Federico Valietti che era al Taranto, in carriera 15 presenze in Serie B con Crotone e Pordenone, siciliani che danno l'interno canadese Ismael Cajazzo (classe 2004) in prestito al Casarano.

Al Taranto il difensore Claudio Vaughin lo scorso campionato con Sestri Levante e Alessandria, la punta Ottavio Garau dalla Ternana, il centrocampista Mattia Speranza (contratto biennale) a titolo definitivo dal Novara, pugliesi sul difensore Michele Picardi della Juve Stabia, mentre il difensore Antonio Ferrara va al Benevento dove firma un triennale. La Torres ha pronto un biennale per Jacopo Murano capocannoniere del girone C dello scorso campionato con 20 gol nel Picerno, dove arriva firma un biennale Emilio Volpicelli preso dal Pinero dove ha realizzato 12 gol in 35 gare. La Virtus Entella rinnova col difensore e capitano Luca Parodi, l'Arezzo al 2026 con l'attaccante Filippo Guccione. Al Milan Futuro il difensore bulgaro Valeri Vladimirov. Al Lecco l'attaccante finlandese Eetu Vertainen dalla Triestina. Il Lumezzane rinnova, biennale al 2026 col 35enne centrocampista francese Antony Taugourdeau e prende in prestito dalla Cremonese l'interno Joshua Tenkorang nello scorso campionato in B al Lecco e in C al Foggia, dove arriva il mediano Davide Mazzocco che ha rescisso con l'Avellino. Firma per la Pro Patria il portiere svincolato Leandro Pratelli, ex AlbinoLeffe. L'Arzignano conferma il centrocampista Erald Lakti. Il Sorrento prolunga con l'interno Marco Cuccurullo.

Il Gubbio avrà il difensore Alessandro Vimercati in prestito dal Sudtirol. Il Messina acquista a titolo definitivo dal Frosinone l'attaccante ventiduenne Pierluca Luciani, lo scorso campionato 4 reti in 26 gare coi siciliani.

MARANI AGLI ARBITRI

Alla vigilia dell'inizio del Campionato il presidente, Matteo Marani, ha incontrato al Centro Tecnico Federale di Coverciano il presidente dell'AIA, Carlo Pacifici, il responsabile della CAN C, Maurizio Ciampi, e tutti gli arbitri della Serie C, si è discusso di novità regolamentari e del ruolo dei capitani, occasione per augurare loro il meglio in vista delle oltre 1200 gare che coinvolgeranno i 60 club durante tutta la stagione.

SERIE D: MARTINER-ASTI

La Pro Vercelli darà all'Asti il difensore Matteo Martiner (classe 2005) nello scorso campionato 27 presenze nella Reggina. Al Club Milano il difensore Jacopo Prandini capitano della Primavera del Brescia, i centrocampisti Matteo Ientile dall'Arconatese, Fabio Gualtieri, ex giovanili Renate e Daniele Dell'Aquila dalla Primavera del Monza dove ha realizzato 10 gol in 70 presenze. Centrocampisti: al Ravenna Francesco D'Orsi ex Renate, alla Nuova Igea Ferdinando Trifilò dal Messina, al Casarano Federico Biaggi, ex giovanili Genoa, Varesina e Pistoiese.

(CREAZ)

Il difensore Federico Valietti, 25 anni, posa alle saline di Trapani. Cresciuto nell'Inter, proprietà Genoa, ha giocato per Crotone, Virtus Entella, Carrarese, Pordenone e Vicenza. Da gennaio 2024 era al Taranto: 20 gare e un gol. Arriva in prestito con obbligo di riscatto

---

STASERA 7 ANTICIPI

Il Novara ricomincia dalla Feralpisalò
Alle 20 c'è Spal-Ascoli

(g.f.) Spalmata su 4 giorni la 1ª giornata di C, nei 7 anticipi di stasera in campo 3 delle 4 squadre retrocesse dalla B. Nell'unica gara del girone A i gardesani della Feralpisalò privi dei difensori Rizzo, Boci e Pilati e del centrocampista Verzelletti attendono il rinnovato Novara, senza il centrocampista sloveno Jelenic, con l'ultimo arrivato Ganz che parte dalla panchina, come capitan Ranieri e l'esterno Gerardini in condizioni non ottimali. Subito due big match nel girone B, al "Mazza" di Ferrara (ore 20) nella gara inaugurale la Spal del nuovo corso, con Andrea Dossena in panchina, riceve l'Ascoli di Massimo Carrera, marchigiani che cercano l'immediato ritorno in B. Obiettivo della Ternana del tecnico esordiente Ignazio Abate, contro il Pescara, che si è affidato ad uno degli allenatori più carismatici come Silvio Baldini per lottare per la B. Match da tripla tra abruzzesi del Pineto, alla 2ª stagione di fila nei professionisti, col nuovo tecnico Mirko Cudini, in casa con la Lucchese del confermato Giorgio Gorgone. Nel girone C vogliono far valere il fattore campo il Giugliano, che ha confermato il trainer Valerio Bertotto, col Taranto, il Latina dello scafato nocchiero Pasquale Padalino con la Casertana del debuttante Manuel Iori, mentre l'Audace Cerignola di Giuseppe Raffaele va a Biella: prima volta con la Juve Next Gen.

PRIMA GIORNATA

Girone A
Ore 20.45 FeralpiSalò-Novara. **Domani ore 18** Triestina-Arzignano, AlbinoLeffe-Caldiero Terme, Atalanta U23-Alcione. **Domenica ore 18** Virtus Verona-Lumezzane, Lecco-Un. Clodiense, Pro Patria-Renate; **ore 20.45** Vicenza-Giana Erminio. **Lunedì ore 20.45** Pro Vercelli-Pergolettese, Padova-Trento

Girone B
Ore 20 Spal-Ascoli; **ore 20.45** Ternana-Pescara, Pineto-Lucchese. **Domani ore 18** Legnago-Pontedera, Pianese-Perugia. **Domenica ore 18** Gubbio-Sestri Levante; **ore 20.45** Arezzo-Campobasso, Entella-Milan Futuro. **Lunedì ore 20.45** Torres-Vis Pesaro, Carpi-Rimini

Girone C
Ore 20 Giugliano-Taranto, Latina-Casertana, Juventus Next Gen-Cerignola. **Domani ore 18** Sorrento-Catania. **Domenica ore 18** Picerno-Avellino; **ore 20.45** Messina-Potenza, Turris-Monopoli. **Lunedì ore 20.30** Crotone-Team Altamura; **ore 20.45** Benevento-Cavese, Foggia-Trapani

---

Il ventenne Felipe, in Italia col padre, è il pronipote del Pontefice

Bergoglio fa il difensore
Alla Trestina sta da papa

«All'appello gli arbitri mi scrutano: sì, siamo parenti, dico. I compagni mi chiedono... la benedizione»

Cristiano Tognoli

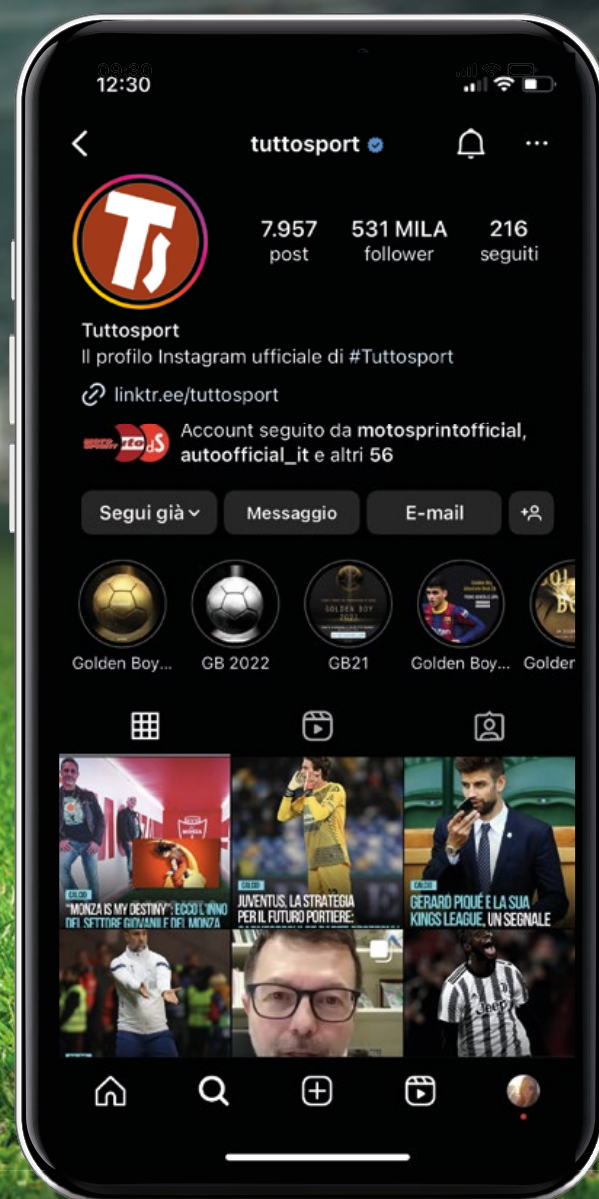
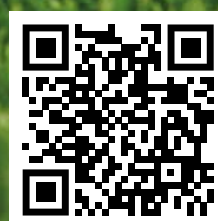
Che in casa Bergoglio la passione per il calcio fosse una sorta di... religione lo si era appreso già nei giorni successivi all'elezione a Papa di Francesco, all'anagrafe Jorge Mario. Tifoso del San Lorenzo, in più occasioni ha detto che lo sport più seguito e giocato al mondo «deve essere un mezzo per condividere amicizie e mettersi alla prova, in quello che, opinione personale, è il gioco più bello del mondo». In una delle sue prime interviste, Papa Francesco svelò anche di aver giocato come portiere «perché ero una pata dura». Che ha varie traduzioni: la pata sarebbe la gamba, ma anche la zampa e da lì si arriva al piede. Insomma, Sua Santità non aveva un tocco di palla morbidissimo. Sembra cavarsela meglio il pronipote Felipe. Sì, Felipe Bergoglio, 20 anni, difensore centrale, che prenderà parte al prossimo campionato di Serie D in Italia con lo Sporting Club Trestina, squadra del comune di Città di Castello (Perugia). A pochi chilometri da Assisi. Perché poi in questi casi tutto quadra e tutto torna. Come se fosse un segno dall'alto. Ogni volta che Felipe Bergoglio si sottopone all'appello del pre-partita, trova un arbitro che alza gli occhi e lo scruta. Lui risponde subito: «Sì, siamo parenti». Così come quando glielo chiedono gli avversari, prima di iniziare una partita. Con i compagni di squadra, invece, risulta più facile. Loro lo sanno bene. Semmai si tratta di fare due chiacchiere, al massimo, con i nuovi acquisti. Il nonno di Felipe è cugino del Santo padre. Il ragazzo è arrivato in Italia poco più di un anno fa ed essendo personaggio di spirito, sa che le battute si sprecano. «Capita che i miei compagni di squadra mi chiedano una benedizione prima di entrare in campo, ma è una battuta, innocua, che ci sta e tutto finisce lì. Ormai ci sono abituato».

È successo anche che qualche avversario, dopo una vittoria di corto muso della sua squadra, l'abbia avvicinato sussurrandogli sorridendo: «Dai, ammetti che oggi hai chiesto l'aiuto dall'alto». Ma non c'è mai stata nessuna mancanza di rispetto. E lui tende a specificare che «portare il cognome Bergoglio è prima di tutto un onore, non è e non sarà mai un peso, ci mancherebbe». Lui tifa per il Tallers, ha iniziato a giocare in una squadra di Cordoba (la sua città natale) e prima di approdare alla Trestina era passato anche dal Misano (campionato di Promozione). Con Felipe c'è pure il padre Matias, che per adesso gli fa da agente. Nessuno scandalo: in Serie D il procuratore ce l'hanno ormai tutti e il pronipote di Papa Francesco Bergoglio non fa eccezione, anzi il fatto che glielo faccia il padre lo rende ancora più "normale". Che poi questo difensore centrale non ha niente di trascendentale o diverso da tutti gli altri calciatori, se non appunto il cognome. Che non gli è comunque ancora servito nemmeno per avere un'udienza privata con il parente più celebre. Anzi, i due non si sono mai visti né conosciuti. Felipe Bergoglio, però, non fa mistero di desiderare il grande incontro. In fin dei conti da Città di Castello a Città del Vaticano sono 250 km. La strada non è delle più belle, ma in tre ore ci si arriva. Felipe ha già tutto pronto, compresa la maglietta della Trestina da donare a Jorge Mario. Il Papa in questi anni si è dimostrato sensibile alle visite e ai doni dei grandi campioni del pallone. Il suo pronipote non lo è e forse mai lo diventerà, ma già riuscire a giocare con personalità portando quel cognome lo fa essere un calciatore speciale. Non un semplice fenomeno da additare come il "parente del Papa".

«Sono battute innocue, portare questo cognome è solo un onore»

Felipe Bergoglio con Leonardo Bambini, presidente della Trestina

E NON PERDERTI NEMMENO UN'AZIONE!

TUTTE LE NEWS SPORTIVE, GLI EVENTI LIVE,
I RISULTATI, LE STATISTICHE E CONTENUTI MULTIMEDIALI ESCLUSIVI.

INQUADRA QUI
E SEGUICI

I TORNEI

Il miglior Sonego in semifinale

Roberto Bertellino

Lorenzo Sonego è in semifinale nel 250 ATP di Winston Salem. È questo il suo miglior risultato stagionale nel circuito maggiore, centrato contro il russo Pavel Kotov che lo aveva battuto nei due precedenti e sempre in due set. Ieri il torinese ha ben giocato e adottato la giusta tattica, prendendo quasi sempre il tempo all'avversario, nº 63 ATP. Un break ha fatto la differenza nel primo set e Sonego è stato bravo a recuperare nell'ultimo game al servizio dal 15-40. Così nel secondo risalendo dallo 0-2 al 2-2. Molte le occasioni avute da Sonego per conquistare un break, non convertite fino al 5-5, e diversi anche i salvataggi per evitare di subirlo. Il break è finalmente arrivato nel game nº 11, alla nona opportunità. L'azzurro è andato a servire per il match e non ha fallito: «Molto felice per il risultato - ha detto Sonego al termine -. Ho giocato con energia e focus sul mio tennis». Troverà ora il vincente di Hijikata – Goffin. Matteo Berrettini e Jasmine Paolini hanno aperto una serata riservata alle stelle sull'Arthur Ashe Stadium, il più grande al mondo quando si parla di tennis. I due azzurri hanno preso parte all'esibizione Stars of the Open presented by Chase, il cui incasso viene parzialmente devoluto alla USTA Foundation, organizzazione della Federazione statunitense per le iniziative filantropiche. Nell'esibizione che ha coinvolto campioni del presente e del passato, i due azzurri finalisti a Wimbledon rispettivamente nel 2021 e 2024 hanno sconfitto la campionessa dello US Open 2022 Iga Swiatek e Sebastian Korda. Tra i qualificati al main draw degli US Open spicca l'ex top ten argentino Diego Schwartzman, 32 anni e ormai al "canto del cigno", che ha gioito come un ragazzino quando ha messo a segno il terzo match point utile contro il lituano Gaubas.

RISULTATI Quarti Winston Salem: Sonego (Ita) b. Kotov (Rus) 6-3 7-5. **Qualificazioni US Open**, turno decisivo: Schwartzman (Arg) b. Gaubas (Lt) 6-4 6-4; Bellucci (Ita) b. Majchrzak (Pol) 6-3 6-3

Jannik Sinner, 23 anni ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il sorteggio agli US Open impone a Jannik il percorso più difficile

SINNER uno Slam di ferro

Il debutto al primo turno contro McDonald e, ipotizzando che raggiunga i quarti, potrebbe trovarsi di fronte Medvedev. Poi Alcaraz in semifinale

Daniele Azzolini

È uno US Open da giocare su più tavoli, come tante altre cose nella vita, come negli scacchi quando a sfidare il campione sono in dieci, tra maestri e aspiranti tali. E il fatto che Jannik Sinner abbia avuto tempo e modo per abituarsi, in questi mesi divisi tra campo, problemi fisici e preoccupazioni sollevate da un'ombra di Clostebol, non credo possa ammorbidire quel senso di disagio che da tempo fa da ospite indesiderato tra i pensieri del nostro numero uno.

Il sorteggio che ha aperto ufficialmente l'edizione più ricca degli US Open, con cento mila dollari a disposizione di chi perde al primo turno e tre milioni e seicentomila per il vincitore, ha già fatto sapere a JS che occorrerà indossare la tuta e lo scudo di Capitan America per farsi largo a spintoni e sberle sino all'approdo della finale, mentre il pronunciamento della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, è atteso per il sei di settembre, giorno delle semifinali. Lì si saprà se "la lettura attenta delle carte" promessa sul caso Sinner dal centro di tutela della liceità sportiva più burocratico del mondo, darà per buona la sentenza di "contaminazione involontaria" emessa dall'Itia (l'International Tennis Integrity Agency), oppure vorrà fare ricorso. Ed è bene che Jannik sappia che avrà a che vedersela con un istituto che poco sopporta l'idea che a decidere su un caso riguardante il numero uno del tennis, siano stati altri, senza che loro potessero intervenire già in prima battuta. Ne va ovviamente della loro posizione di potere, a dir poco immensa.

L'auspicio, ci mancherebbe, è che la frase pronunciata senza felicità alcuna da Sinner («Mi lascio alle spalle questo periodo difficile e profondamente sfortunato») a conclusione della vicenda, possa davvero rivelarsi veritiera e restituirgli un po' di serenità, ma non sarà facile in un ambiente come quello del tennis, dove gli atleti (Kyrgios, Shapovalov, i più lesti a farsi sentire) sono i primi a pensare che vi sia un antidoping per i più forti, e un altro, ben più terribile, per chi troppo forte non è. Cosa che è anche vera, ma dovrebbe portare a chiedere il massimo rispetto per i diritti di tutti gli inquisiti, e non a sostenere per chiunque il massimo della pena, in nome di sentenze del passato che magari di quei diritti sono parse poco rispettose.

Il quadro d'assieme, com'è facile immaginare, non farà di quest'ultimo Slam della stagione, una passeggiata di salute. Sinner ha dalla sua parte Jarry in terzo turno, Paul o Fils per gli ottavi, Tsitsipas o Medvedev per i quarti e Alcaraz per la semifinale. L'apertura sarà invece con McDonald. Siamo in America, e ci sta... Il secondo turno con Alex Michelsen, affrontato anche a Cincinnati e battuto tra qualche sospirone di troppo. Di buono c'è che il numero uno, con la vittoria di Cincy (la quinta nella stagione), ha ritrovato quello spirito da battaglia che da sempre ha fatto da prodromo al recupero del suo tennis migliore. Come dire che se non è ancora al massimo della forma, poco gli manca.

Sarà uno US Open molto italiano, e mai visto prima, con ben quattro teste di serie a ribadire quanto rapidamente sia andato avanti il nostro tennis in questi mesi. E pazienza se il semplice dato, a qualcuno, fa girare pazzamente le scatole. A chi tocca nun se ngrugna, si dice a Roma. Cobolli (31) ha Duckworth, poi Berg o Kotov. Può arrivare a Medvedev in terzo turno. Arnaldi (30) parte da Svajda, trova Safiullin, poi Hurkacz. Infine Musetti (18), subito contro Opelka, il due metri e undici tornato a giocare da appena un mese, dopo un lungo periodo trascorso alla ricerca di se stesso. Se lo batte (i tre precedenti sono tutti a favore dell'americano) va contro Kecmanovic, poi Rune (15). Come si vede, anche la vita delle teste di serie può risultare complicata.

Va meglio a Fognini (Machac), mentre Sonego trova subito Paul, e parte sfavorito. Berrettini può farcela contro Albert Ramos-Vinolas (1-0 nei testa a testa) piombato al numero 122, ma in secondo turno sfida Taylor Fritz, numero 12 del ranking, mai sconfitto nei tre precedenti confronti (tutti però aspri e combattuti). Chiudono Darderi contro Baez e Nardi opposto a Bautista Agut.

Non avrà vita facile nemmeno Djokovic (2), abituato alle autostrade senza pedaggio. Dalla vittoria olimpica non ha più toccato la racchetta, ha fatto sapere. Un qualificato, poi Struff, Popiryn e Shelton o Tiafoe. Alcaraz sembra messo meglio: ha un qualificato, poi Shapovalov o Van de Zandschulp, quindi Draper e Korda. Nei quarti, Hurkacz.

E siccome non ci facciamo mancare niente, anche il sorteggio di Jasmine Paolini è da brivido. Subito contro Bianca Andreescu, la canadese che vinse il torneo nel 2019 (su Serena Williams) e fu finalista al Roland Garros nel 2023, ma ormai costretta a giocare quando infortuni e voglia gliene danno l'opportunità. Seguono Pliskova o Sherif, quindi Putintseva e in ottavi Ostapenko o Fernandez, con vista sulla Rybakina nei quarti e sulla Swiatek in semifinale. La polacca, dopo i pianti olimpici, ha un tabellone in discesa, con un terzo turno contro la nostra Cocciaretto se riuscirà a battere Pavlyuchenkova. All'altro capo del tabellone, Sabalenka avrà Bronzetti in secondo turno, e la più temibile Zheng, oro olimpico, nei quarti.

Sarà un torneo con quattro italiani teste di serie: mai successo prima

Musetti parte con Opelka, Berrettini con Ramos-Vinolas. Paolini-Andreescu

OGGI LIBERE

Verstappen: «Non correrò altri 200 GP»

L'unica cosa sulla quale non lascia molti dubbi, è che non arriverà a quota 400 GP. «Non credo che avverrà, penso di essere già nella seconda parte della mia carriera» sorride Max Verstappean a chi gli chiede di futuro alla vigilia del suo 200° GP, ad appena 26 anni. Per il resto i punti interrogativi restano, anche perché la Red Bull non è più la corazzata tritatutto delle ultime due stagioni e il contratto a lunghissima scadenza (2028) non rappresenta una garanzia di permanenza nel team di Milton Keynes, come sa sbene la Mercedes, che ha provato a strapparlo ai rivali subito per il dopo Lewis Hamilton e che tornerà alla carica per le prossime stagioni nonostante l'ingaggio ormai certo di Kimi Antonelli.

«Ovviamente il 2028 è ancora molto lontano, però nella mia mente al momento non sto pensando a un nuovo contratto - le parole dell'olandese nella sala stampa di Zandvoort -. Voglio solo vedere come vanno le cose, a partire dal nuovo regolamento, voglio capire se mi divertirà o meno. Poi ci saranno anche il 2026 e il 2027, dunque ci sarà tanto tempo per decidere come andranno le cose. Io mantengo ogni opzione aperta e sono piuttosto tranquillo a riguardo».

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 12.30 e 16 prove libere. **Domani:** ore 11.30 prove libere; ore 15 qualifiche (TV8 ore 18.30). **Domenica:** ore 15 gara (TV8 ore 18). Dirette su Sky Sport F1 e Now
CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 275; 2. Norris (Gbr, McLaren) 197; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 174; 4. Piastri (Aus, McLaren) 164; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 160; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 143; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 141; 8. Perez (Mex, Red Bull) 129; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 47; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hülkenberg (Ger, Haas) 22; 12. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) 22. **Costruttori:** 1. Red Bull 404; 2. McLaren 361; 3. Ferrari 340; 4. Mercedes 284; 5. Aston Martin 71; 6. Racing Bulls 33; 7. Haas 27; 8. Alpine 10; 9. Williams 4

Leclerc e Sainz in coro a Zandvoort stoppano le aspettative di rilancio della Ferrari in attesa di un nuovo pacchetto di novità (in arrivo la prossima settimana a Monza) che faccia ritrovare la strada alla SF-24

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Ultimi 10 GP Charles Leclerc e Carlos Sainz correranno altri dieci Gran Premi come compagni di squadra, poi in Ferrari arriverà Lewis Hamilton e lo spagnolo andrà in Williams ANSA

«Non siamo veloci Anche qui in difesa»

Charles: «Non mi aspetto di tornare subito al livello di Montecarlo». Lo spagnolo: «Abbiamo capito esattamente cosa non ha funzionato»

Giorgio Pasini
TORINO

L'ha detto Fred Vasseur riaprendo anche mediaticamente i battenti di Maranello dopo l'estate, lo confermano con chiarezza Charles Leclerc e Carlos Sainz appena sbarcati a Zarndvoort, dove oggi si riaccendo i motori per il 15° atto del Mondiale. Per la Ferrari sarà un altro gran premio in difesa, in attesa del nuovo pacchetto di sviluppo che riporti la Rossa sulla giusta strada, quella che fino a Montecarlo le ha permesso di vincere due gare e conquistare nove podi. Nelle ultime sei gare invece sono arrivati appena due terzi posti: quello dello spagnolo in Austria e quello del monegasco nell'ultima uscita a Spa.

«La McLaren che è riuscita a fare grandi passi avanti molto rapidamente e anche la Mercedes è cresciuta nelle ultime gare, mentre sfortunatamente noi abbiamo avuto un po' più di difficoltà. Ma ci stiamo lavorando» ammette Leclerc. E il fatto di non avere grandi novità, che dovrebbero arrivare la prossima settimana a Monza, significa non poter ambire a nulla di speciale in Olanda. «Non mi aspetto di tornare al livello di performance che abbiamo avuto fino a Montecarlo, non abbiamo più quel ritmo - chiarisce Charles -. È una questione di prestazioni. Non abbiamo un problema particolare, semplicemente non siamo abbastanza veloci. Nelle ultime due gare prima della pausa siamo riusciti ad ottimizzare quello che avevamo a disposizione, portando a casa il massimo dei punti possibili. E questo è l'obiettivo a cui possiamo puntare fino a quando non avremo a disposizione gli aggiornamenti, poi speriamo di poterci rimettere in gioco».

Coincidenza totale di vedute con Sainz, alla prima uscita dopo l'annuncio del contratto con la Williams. «Mercedes e McLaren ci hanno superato e come la Red Bull sono molto competitivi. Credo però che noi abbiamo capito esattamente cosa è andato storto con i pochi pezzi che non hanno funzionato come ci aspettavamo. Se saremo capaci o avremo abbastanza tempo per recuperare e tornare in lotta però non lo so, dipende anche da come svilupperanno gli altri».

Carlos a Zandvoort ha parlato anche dell'accordo con il team di Grove. «Sono stati sette mesi molto duri della mia carriera, in cui ho dovuto affrontare tutto quello che è successo a gennaio (l'annuncio dell'arrivo di Lewis Hamilton, ndr) in combinazione col dover dare il massimo come pilota Ferrari in un ambiente ad alta tensione. Ho scelto la Williams perché è la squadra con cui fin dall'inizio ho avuto ottime sensazioni e ottime conversazioni. Sento che sono un team molto impegnato in F1, con un progetto molto valido per il futuro, una leadership molto forte e la volontà di riportare in auge uno storico team con un grande pedigree. Essere in prima linea è qualcosa che mi motiva».

Il monegasco sul quasi ex compagno: «Mi mancherà, ma a volte l'ho odiato»

Sulla separazione in rosso è tornato anche Leclerc. «Carlos mi mancherà come persona. Andiamo molto d'accordo, purtroppo in questo mondo tutto viene analizzato e criticato in modo eccessivo, ma abbiamo sempre avuto un bel rapporto. Condividiamo molti interessi e ci sono ricordi che porterò con me per sempre. Indossando il casco, ci sono stati momenti in cui io l'ho odiato e lui ha odiato me, perché non vedevamo le cose allo stesso modo. Ma poi si aggiusta tutto parlandoci». Quindi una frase che sembra avere come destinatario Hamilton. «Nella mia carriera ho avuto la fortuna di trovarmi sempre con compagni di squadra molto aperti alla discussione, in grado di separare ciò che accadeva in pista dal rapporto fuori pista. È successo con Ericsson, Vettel e ora con Sainz. Non credo di aver mai avuto un cattivo rapporto con un compagno di squadra, ma penso che questo faccia anche parte del mio carattere».

A Losanna, nel primo meeting dopo le Olimpiadi, gran 200 in 19"64

Un'altra volata di Tebogo
Simonelli, quanti ostacoli

L'azzurro solo 5º nei 110 con 13"26, Furlani nel lungo arriva a 7,88 (6º). Wanyonyi, che 800 con Tecuceanu

Walter Brambilla

L'anteprima in piazza di mercoledì è stata una sorta di antipasto da gran gourmet, visto che Armand Duplantis si è elevato sino a 6,15. Ieri sera il palcoscenico era tutto per i reduci parigini. Lo spettacolo allo stadio del La Pontaise a Losanna non è mancato. L'attesa era per l'ultima gara in programma: i 200. E Letsile Tebogo, dopo l'oro olimpico nei 200 e l'argento nella 4x400, voleva confermare la sua supremazia mondiale così è stato. Pur con un tempo di reazione non eccezionale (0,148), il meglio lo ha fatto vedere all'uscita della curva, dimostrazione di grande leggerezza, una dirittura d'arrivo sontuosa per lo sprinter del Botswana, a pochi metri dal traguardo ha cessato di spingere. Il suo crono. 19"64 (+0,9), ottimi gli statunitensi Erryon Knighton 19"78 e Fred Kerley 19"86, quarto il dominicano Alexander Ogando in 19"94. Tebogo superstar a Losanna, sarà tra i protagonisti anche del Golden Gala.

Tempi di grandissimo livello ieri sera, come ad esempio, quello del keniano Emmanuel Wanyonyi, già campione olimpico, che vince la sfida negli 800 con l'argento di Parigi il canadese Marco Arop. Ma quel che più conta, centra la seconda prestazione mondiale con 1'41"11 a soli 20 centesimi da primato di 1'40"91 di David Rudisha. Arop gli resta il più possibile attaccato, e alla fine centra pure lui un prestigioso 1'41"72. In gara anche il nostro Catalin Tecuceanu che si piazza sesto in 1'44"07 che è sempre un riscontro cronometrico eccellente realizzato in un contesto mondiale, difficile da riproporre in altre manifestazioni. Restando nel mezzofondo che ha fatto la parte del leone nel meeting in riva al Lemano, ecco la rivincita tra Jakob Ingebrigtsen (incredibilmente quarto alle Olimpiadi nei 1500) e lo statunitense Cole Hocker. Questo volta l'uomo del Nord non si è fatto sorprendere, ha seguito i due pacemaker e poi ha piazzato il suo proverbiale ultimo giro. Concludere in 3'27"83 dopo i turni olimpici significa che Jakob è ancora in ottime condizioni. Splendida la doppietta Usa per i due posti d'onore: Cole Hocker (3'29"85) e Hobbs Kessler (3'30"47).

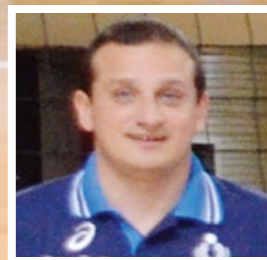
E veniamo agli altri due medagliati agli Europei a Roma. Lorenzo Simonelli si riproponeva negli ostacoli alti contro il meglio in circolazione mondiale. Non era arrivato alla finale olimpica per aver incocciato il penultimo ostacolo allo Stade de France. Ieri sera si è presentato in pista e non è parso quell'atleta che si è visto a giugno all'Olimpico. Il suo passaggio sugli ostacoli, piuttosto complicato e meno fluido di altre occasioni: quinto, con un 13"26 che non lo soddisfa, nella prova vinta dal giamaicano Rasheed Broadbell in 13"10 battendo l'oro olimpico Grant Holloway 13"14. Non esalta neppure la prova di Mattia Furlani, con il suo miglior balzo misurato in 7,88 (-0,2), sesto nella prova vinta dal "mago" greco Miltiades Tentoglu che all'ultimo salto ha piazzato 8,06. Ci sarà tempo e modo per rifarsi sia per Simonelli che per Furlani. Altri risultati: Mahuchikh 2,01 (alto) Femke Bol 52"25 nei 400 hs, Anderson Peters (Grenada) giavellotto 90,61 (ultimo lancio), Hudson Smith 43"96 (400).

Letsile Tebogo, oro olimpico nei 200 per il Botswana, velocissimo anche a Losanna ANSA

La formazione del Club Italia 2014-15 che militava in A2
In alto da sinistra, Berti, Danesi, Guerra, vice coach Galli, head coach Mencarelli, Botezat, Piani, Egonu; in basso da sinistra, Mabilo, Orro, D'Odorico, Zannoni, Malinov, Spirito, Tenti, Bartesaghi, Camperi. Nel riquadro, Alessio Trombetta, 47 anni

La medaglia di Parigi 2024 raccontata da Trombetta, referente del settore giovanile femminile della Federazione: «Un successo che parte dal lontano 1998 quando Velasco creò il Club Italia, ingranaggio fondamentale del movimento pallavolistico italiano»

«Oro forgiato in 26 anni»

«Nel 2012-13 facevamo la B1 e nel gruppo c'erano la Orro e la Egonu. Disputammo anche un campionato di C sperimentale fuori classifica»

Piero Giannico

Brilla sempre di più la medaglia d'oro conquistata dalla Nazionale di pallavolo femminile alle Olimpiadi di Parigi 2024. Un successo che parte da lontano e con momenti diversi, anche grazie al grande lavoro fatto dal Club Italia, fucina di talenti messo in piedi nel 1998 proprio dal maestro Julio Velasco e che, agli ultimi Giochi olimpici, ha visto chiudere il cerchio. Lo sa bene anche Alessio Trombetta, referente di tutto il settore giovanile femminile della Federazione Italiana Pallavolo, attività che parte dai processi selettivi dei regional day fino alle varie under age in rosa.

Che sapore ha questa vittoria olimpica?
«Le grandi imprese, come queste, non arrivano mai per caso, ma sono il frutto di una programmazione e di investimenti mirati nel lungo termine della Federazione. Il nostro Centro Pavesi di Milano, il quartier generale del Club Italia, è stato la casa della Nazionale seniores femminile che ha preparato tutta l'estate le Olimpiadi».

Anche la filiera delle nazionali giovanili azzurre si conferma ai massimi livelli internazionali. Qual è il segreto?
«Se con le squadre nazionali giovanili dominiamo e vinciamo tanto, è solo frutto di un sistema che funziona e di cui il Club Italia è un ingranaggio dell'importante movimento pallavolistico italiano. Abbiamo ottimi coach a livello giovanile, sotto la direzione tecnica di Marco Mencarelli, in stretta sinergia per la Nazionale seniores. La conquista del primo oro mondiale della pre-juniores nel 2015 ha aperto di fatto un nuovo ciclo azzurro vincente ma ha confermato, allo stesso tempo, il grande lavoro sulle "cadette" della Federazione che dal 1995 porta sistematicamente l'Italia a medaglia. Fino all'U22 abbiamo così Nazionali giovani sempre forti e vincenti: l'ultimo oro, a Lecce, a luglio con l'Europeo di categoria che brilla insieme al bronzo dell'U18 e all'argento dell'U20 per una estate 2024 da sogno».

> «Egonu giocava poco il primo anno e non aveva chiaro il suo percorso»

Ci sono aneddoti sulle campionesse olimpiche che ricorda con un pizzico di sorriso?
«Lavoro per la Federazione dal 2011, prima come team manager, poi dall'estate successiva ho iniziato a seguire anche le squadre nazionali giovanili femminili. Nel 2012-13 facevamo la B1 e c'era un gruppo con una serie di atlete, tra cui alcune più grandi come Sara Bonifacio del 1996 e alcune più piccole come Alessia Orro e Paola Egonu. Disputammo anche un campionato di Serie C sperimentale nelle stagioni 2012-2013 e 2013-2014 per dare la possibilità a tutte le ragazze di giocare con più continuità. Giocavamo sempre fuoricasa, in infrasettimanale e fuori classifica. E in quella Serie C sperimentale c'erano pure Orro ed Egonu. Siamo andati su campi difficili per la categoria, ovviamente, come quelli di Marudo, di Olginate, di Rivanazzano, di Cernobbio, del Ponti sull'Isola Volley, del Valpala Volley, di Binasco e di Mariano Comense. Si parte sempre dal basso per apprezzare il successo, come l'oro olimpico».

Degli inizi di Orro ed Egonu cosa puoi ci può raccontare?
«Paola è sempre stata una ragazza determinata e intelligente, con una sua personalità, ma inizialmente non aveva chiaro quale sarebbe potuto essere il suo percorso. L'ha capito crescendo e aiutata dal fatto che la Federazione l'ha supportata in tutto. E ha ripagato tutti. Nel mio primo anno di Club Italia, Paola giocava poco o nulla perché aveva necessità di fare un percorso fisico importante che la potesse supportare nella sua esplosività. Alessia, invece, dal primo anno di Club Italia ha cambiato più ruoli. Arrivata come schiacciatrice, si è ritrovata a fare il libero perché c'erano delle ragazze un po' più avanti di lei ma aveva già due manine d'oro, motivo per cui negli anni successivi è stata trasformata in palleggiatrice. Paola, Alessia insieme a Beatrice Berti sono le uniche atlete che hanno trascorso i cinque anni al Club Italia».

> «Orro ha cambiato più ruoli. Alessia, Paola e la Berti sono rimaste per 5 anni»

E la scuola?
«Al Club Italia c'è un tutor scolastico che con il team manager monitora l'attività globale dell'atleta e sono a supporto delle famiglie. Le ragazze selezionate per il Club Italia sono minorenni e arrivano anche da contesti culturali e sociali diversi. Sono quindi tutte sotto la responsabilità della Federazione. Le famiglie e la Federazione guardano prima di tutto il profitto scolastico e poi la parte sportiva. Per esempio ricordo che Fahr aveva tutti voti tra l'otto e il dieci, Egonu e Orro studiavano con regolarità e avevano voti sempre alti. La Federvolley suggerisce l'iscrizione delle ragazze alla scuola pubblica. Si va avanti per merito, sia nello studio sia in palestra».

Il Club Italia, scuola e palestra di vita.
«Sono sette le giocatrici medaglia d'oro a Parigi che hanno militato nel Club Italia: Danesi, Egonu, Orro, Spirito, Lubian, Fahr, Omoruyi. Nel 2014-15 con il Club Italia abbiamo disputato l'A2 e in un gruppo dove spiccavano Malinov e Guerra, c'erano Danesi, Egonu, Orro e Spirito. Facemmo i playoff, la semifinale playoff contro Monza per andare in A1. E le stesse ragazze, con qualche nuova giocatrice, l'anno successivo hanno fatto un bellissimo campionato di A1. Nel 2018-19 invece abbiamo vinto una sola partita su 24 in A1 con Lubian, Omoruyi e Fahr e con giocatrici come Pietrini, Nwakalor e De Bortoli, però le ragazze crescevano. Pensate poi che il primo Club Italia nel 1998 non disputava alcun campionato. Quasi 30 anni di sacrifici dalla metà degli Anni 90 e oggi siamo oro alle Olimpiadi».

Con una grande fuga e l'arrivo in solitaria, l'australiano balza al comando: ha quasi 5 minuti su Roglic

Ben O'Connor, 29 anni, esulta dopo 66 km di fuga, 27 in solitaria
ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il colpo di O'Connor «E ora mi divertirò»

Tappa folle fin dalla partenza in un supermercato. «L'occasione della vita» dopo i centri a Giro e Tour

Daniele Tirinnanzi

La maglia rossa in saldo. Nel giorno in cui la tappa della Vuelta parte dall'interno di un supermercato, tra casse e scaffali (tutto vero, potere degli sponsor), Ben O'Connor fa il colpaccio. Tappa e maglia per il 29enne australiano della Decathlon Ag2r La Mondiale, quarto in generale all'ultimo Giro d'Italia e quarto al Tour 2021, bravo ad approfittare di una tappa folle sin dalle prime pedalate. Proprio come la gestione di gara dei top team di questa 79ª edizione della Vuelta, a partire dalla Red Bull Bora-Hansgrohe dell'ex leader Primoz Roglic. Neppure il piano di riserva dei tedeschi - il 23enne teutonico Florian Lipowitz - riesce a tenere il passo della testa della fuga dalla quale esce a sorpresa (prima ai -66 con l'olandese Leemreize, poi in solitaria per i 27 km conclusivi) il dorsale numero 51 di O'Connor, che completa la tripletta dei Grandi Giri dopo le affermazioni al Tour (Tignes 2021) e al Giro (Madonna di Campiglio 2020) ma - soprattutto - partendo dalla 23ª posizione in generale si ritrova in maglia rossa con 4'51" di vantaggio su Primoz Roglic, il più vicino degli inseguitori.

Un colpo di mano vero e proprio che eleva l'australiano - nato a Subiaco, area metropolitana di Perth, nome ispirato dall'omonimo comune laziale - da semplice outsider per la top10 a possibile candidato ad un piazzamento più che nobile in classifica generale. Siamo solo agli inizi della corsa spagnola ma i rapporti di forza in corsa sono drasticamente cambiati. «Sentivo che dovevo cogliere l'opportunità, fin dall'inizio sapevo di poter vincere» ha detto O'Connor. Adesso c'è una maglia rossa da proteggere: «Mi divertirò. Magari per un sacco di tempo, oppure no. Potrebbe essere l'occasione della vita». Anche al Tour 2021 O'Connor riuscì a scalare totalmente la classifica, con la sola eccezione dell'imprendibile Pogacar.

La certezza è che adesso toccherà agli altri inseguire. «L'obiettivo era controllare la fuga - spiega Lipowitz, rientrato in classifica alle spalle di capitan Roglic -, ma sulla prima salita ci sono stati un sacco di attacchi e ho deciso di unirmi. Nessuno, però, ha davvero collaborato. Adesso la situazione non è perfetta per noi, ma ci sono ancora molte tappe». Il tedesco, quarto in generale, strappa la maglia bianca a Tiberi scivolato in settima piazza. Ottimo secondo posto di giornata per Marco Frigo.

Frigo è secondo al traguardo, Lipowitz strappa la maglia bianca a Tiberi

Oggi in programma la settima frazione da Archidona a Cordoba per 180,5 chilometri. Tappa mossa con un'unica, vera, difficoltà: l'Alto del 14% (che dà idea della pendenza massima, ma la salita di 7,4 km è però al 5,6% di pendenza media) posto a circa 25 km dal traguardo.

In Germania, al Lidl Deutschland Tour, continua a far la voce grossa Jonathan Milan. Dopo il successo nel prologo, l'olimpionico con il quartetto di Tokyo 2021 si impone allo sprint nella prima frazione in linea con arrivo Heilbronn: bruciati, nell'ordine, Meeus, Kanter e Kristoff. In generale il friulano - alla tredicesima vittoria in carriera, l'ottava stagionale - guida la classifica con 9" su Meeus e 11" su Pedersen. Oggi la seconda frazione in linea, Heilbronn-Schwabisch Gmund di 174,6km.

ORDINE D'ARRIVO (Jerez de la Frontera –Yunquera, 185.5 km) 1. O'Connor (Aus) in 4h28'12" (media di 41,499km/h); 2. Frigo a 4'33"; 3. Lipowitz (Ger) a 5'12"; 4. Berthet (Fra) st; 5. Cr. Rodriguez (Spa) st
CLASSIFICA GENERALE: 1. O'Connor (Aus) in 23h28'28"; 2. Roglic (Slo) a 4'51"; 3. Almeida (Por) a 4'59"; 4. Lipowitz (Ger) a 5'18"; 5. Mas (Spa) a 5'23"; 7. Tiberi a 5'29"
PROGRAMMA E TV: oggi 7ª tappa, Archidona–Cordoba (180,5 km). Diretta Eurosport 1 a partire dalle 14.30

IN BREVE

SCI
BRIGNONE E PARIS A USHUAIA GOGGIA RINVIA PER LO SCARPONE

Scatta l'inverno della neve. Lunedì voleranno a Ushuaia i big dello sci azzurro per un mese di lavoro sulla neve argentina. Con Brignone, Bassino e Melesi ci sarà anche Paris che fino al 13 settembre lavorerà col suo tecnico Ghidoni e poi valuterà se raggiungere i velocisti che dal 28 agosto al 27 settembre saranno a La Parva, in Cile. Si tratta di Alliod, Bosca, Casse, Innerhofer, Molteni, Schieder e Zazzi. Rinviata di qualche giorno la partenza della Goggia, ancora al lavoro per trovare il set-up ideale dello scarpone per la placca che ha fissato la tibia fratturata lo scorso inverno. Intanto a Cervinia, dopo 7 mesi, sono tornate sugli sci altre grandi infortunate Vlhova e Suter.

BASKET
EUROPEI DONNE UNDER 16 L'ITALIA SI GIOCA LA FINALE

Stasera (ore 18) la Nazionale U16 femminile giocherà contro la Finlandia la semifinale dell'Europeo di categoria che si concluderà sabato a Miskolc, in Ungheria. Le azzurrine un anno fa conquistarono il bronzo in Turchia, battendo nella finalina proprio la Finlandia.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	10	75	56	89	39
Cagliari	35	89	22	72	54
Firenze	85	10	42	29	39
Genova	82	87	25	22	75
Milano	73	40	90	41	87
Napoli	13	50	38	53	42
Palermo	59	39	6	62	90
Roma	37	36	82	69	55
Torino	68	39	11	15	35
Venezia	72	26	77	66	29
Nazionale	72	70	10	68	79

SUPERENALOTTO

17 18 24 34 57 82 JOLLY 68
Superstar 21

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 65.400.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	3 "5"	€ 54.061,95
Ai	478 "4"	€ 350,52
Ai	18.843 "3"	€ 26,51
Ai	305.518 "2"	€ 5,05

10 E LOTTO				
10	13	22	26	35
36	37	39	40	50
56	59	68	72	73
75	82	85	87	89

VELA
Guasto e riscatto nell'esordio di Luna Rossa ai preliminari di America's Cup a Barcellona

Partenza falsa e immediato riscatto per Luna Rossa nelle regate preliminari della Coppa America, iniziate ieri a Barcellona. Nella prima, contro i campioni in carica di Team New Zealand, la barca italiana ha commesso un piccolo errore sul primo dei sei lati della regata mentre era leggermente indietro dopo una partenza praticamente alla pari. La prua è finita sott'acqua per un problema elettrico. Visto l'ampio distacco accumulato, Jimmy Spithill e Francesco Bruni hanno optato per il ritiro. «Abbiamo avuto un problema ai sistemi elettrici - ha spiegato il timoniere Bruni - Brutto esordire così, ma il senso delle regate preliminari è anche questo, testare la barca ai suoi limiti per evidenziare i possibili problemi e risolverli prima dell'inizio della Louis Vuitton Cup».

Nella seconda regata contro i francesi di Orient Express, sconfitti precedentemente da Alinghi, Luna Rossa si è nettamente imposta (oltre un minuto e mezzo di distacco), mentre American Magic ha avuto la meglio su Ineos Britannia.

Oggi sono in programma altre quattro regate preliminari e nella sua Luna Rossa se la vedrà proprio con gli statunitensi di American Magic. Si andrà avanti con questi scontri tra i cinque sfidanti ma i detentori del trofeo dino a domenica, poi si entrerà nel vivo della manifestazione. I Round Robin della Louis Vuitton Cup inizieranno giovedì prossimo e promuoveranno i quattro migliori team alle semifinali della competizione riservata agli sfidanti, al via il 14 settembre. Quindi ci sarà la finale della Louis Vuitton Cup, in programma dal 26 settembre. Infine la mitica sfida della America's Cup, in scena dal 12 ottobre.

TUTTOSPORT
DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Sara Errani, 37 anni e Jasmine Paolini, 28 anni LAPRESSE

Due ragazze normali: meno centimetri e muscoli, ma tanta amicizia e intelligenza tattica

JAS & SARA È l'oro del sorriso

Il trionfo delle azzurre è il frutto di un tennis organizzato, fitto di trame e non solo di spari, dimostrando che non si vince soltanto con la forza

Daniele Azzolini

L'oro che riluce di normalità è il più prezioso. Se si limitano gli scavi al grande comprensorio olimpico, dove tutto sembra espandersi verso i confini della realtà, e centimetri, muscoli, spalle, perfino l'ego raddoppiano per assumere dimensioni semidivine (o di umane divinità), l'oro normale è talmente raro da risultare quasi introvabile. Eppure riconoscibilissimo, alla prova del test più complesso e inoppugnabile, quello del sentimento popolare, quando i segnali della comune condivisione e della generale volontà di riuscita fanno da sostegno agli sforzi degli atleti. Vincere per volere comune, sulla spinta di una passione che varca i confini nazionali nel nome di una lieta fratellanza, eleva lo spirito e trascina lassù, dove il mondo si può osservare dall'alto. Come nel Ghana di Jasmine Paolini, che è anche un po' polacca e molto, molto italiana. È il Paese delle passerelle e dei ponti di liane e legno che offrono un cammino tra gli alberi, al sicuro dalla vegetazione più intricata, e insegnano a osservare le cose da lontano, con distacco, ma anche a mettere i piedi sulle tavole più resistenti, per non cadere di sotto.

Così, l'oro più normale di questi Giochi intorno alla Senna, è giunto da Paolini ed Errani, ed è il nostro vanto. È l'oro dei sorrisi, dell'amicizia, dei progetti comuni di atlete diverse ma non troppo, è l'oro del tennis organizzato, fitto di trame e non solo di spari. Il tennis normale di ragazze normali che si oppongono con intelligenza, praticità, mestiere e amichevole spirito di squadra alla supremazia dei centimetri e dei muscoli. Come nella finale contro le russe sotto bandiera indipendente, Mirra Andreeva e Diana Shnaider, che alle nostre imponevano oltre trenta centimetri in altezza (complessiva) e considerazioni dolenti, per il fatto che le due, insieme, raggiungevano a stento l'età di Sara, trentasette anni.

Una finale che le bimbe indipendenti hanno ben giocato all'inizio, facendo sfoggio di colpi arroventati e di soluzioni perfino acrobatiche intorno alla rete, immagini che il tennis delle donne non sempre concede. Ma che si sono perse quando le due azzurre hanno disposto al meglio i pezzi sulla scacchiera e Jasmine ha fatto i conti con la propria emotività, andando finalmente in soccorso a Sara. Ne è sortita alla fine una lezione di tennis, con tanto d'invito a rivedere le proprie idee circa la logica che presiede ai loro match, secondo cui le partite si vincono con un atto di forza o di impeto. Contro Sara e Jasmine occorre giocare il punto, sempre, anche quando sembra già fatto, anche due-tre volte di seguito. L'acume, la disposizione tattica, le variabili infinite, non sono residui di un tennis che fu. Non fino a quando ci saranno tenniste come le due azzurre.
Ed è stato bello assistere alla festa dell'oro appena conquistato, tra baci affettuosi e abbracci lunghi come un game, grondanti carezze e pacche sulle spalle. Una festa italiana cui ha aderito gran parte del pubblico, chiusa dall'inno di Mameli cantato a pieni polmoni e in punta di lacrime.

Un inno alla gioia e alla Storia che è venuta, finalmente, a farci visita. Con il bronzo di un Musetti che dalla nascita del piccolo Ludovico, il 15 marzo scorso, vive una lunga festa del papà ricca di occasioni e piazzamenti. E con l'oro di Sara e Jasmine, connubio di tennis e amicizia che ha reso più forte Jas e tolto gli anni a Sara. Le due esprimono, giocando, una loro filosofia, che sa di impegno comune e di divertimento, ed è irrorata dalle vittorie, certo, ma non solo da quelle, perché al centro hanno messo se stesse e la loro amicizia.

Non è stato complicato. Il doppio è nato poco più di un anno prima dell'oro ai Giochi, durante una cena a Parigi, nei giorni del Roland Garros. Si conoscevano bene e qualche esperienza insieme l'avevano già fatta, anche ai Giochi, battute agli ottavi di Tokyo 2021 dalle sorelle ucraine Lyudmyla e Nadia Kichenok. È da lì che Sara ha preso le mosse per porgere all'amica una proposta sulla quale, evidentemente, pensava da qualche tempo. «Perché non proviamo a dare continuità al nostro doppio? Potremmo guadagnare un posto alle Olimpiadi di Parigi».

Renzo Furlan, coach di Jasmine, ha dato subito la propria benedizione, convinto (a ragione, viste come sono andate le cose) che Paolini potesse migliorare il proprio gioco di attacco grazie ai consigli di Errani. Jasmine si è lasciata convincere senza difficoltà, e le due hanno cominciato un percorso di coppia che ha dato i risultati sperati già alla fine della scorsa stagione con il successo a Monastir. Quest'anno sono arrivati gli ottavi agli Open d'Australia, la vittoria a Linz, la semifinale a Miami, il successo agli Internazionali di Roma (su Gauff e Routliffe, 10-8 al terzo set), la finale al Roland Garros, gli ottavi a Wimbledon e l'oro olimpico, con la quinta piazza nella Race di doppio che vale, al momento, un biglietto per le WTA Finals del 2 novembre a Riyadh, dove Paolini sarà impegnata anche nel singolare (al momento è quarta nella Race e quinta nella classifica ufficiale).

«Mi chiede 800 mila cose tutti i giorni, vuole sapere, imparare ogni segreto. È insaziabile». Sara Errani si rivede in Jasmine, e anche se oggi fa da maestra, la voglia di apprendere di Jas la riporta ai giorni in cui era lei a vestire i panni dell'allieva doppista, lasciandosi guidare da Roberta Vinci.

È un cerchio che si chiude, dando riparo a un pezzo di storia del nostro sport, con tre finali Slam in singolare (due Jas, a Parigi e Wimbledon, una Sarita, a Parigi nel 2012 contro Sharapova), cinque vittorie Slam in doppio con tanto di Career Grand Slam per la Errani (oggi unica Career Golden Slammer italiana, grazie alla vittoria olimpica), e una finale al Roland Garros raccolta insieme a Jas. Numero 5 in classifica per entrambe, sebbene in tempi diversi, che solo all'apparenza appaiono lontani. Ma numero uno per Sarita in doppio, il 10 settembre di 12 anni fa, negli anni in cui partecipava al gruppo delle azzurre più forti di sempre, conquistando tre vittorie in Fed Cup (2009-2010 e 2013).

Ma è anche una fiamma che non si spegne, che continua a brillare come un faro nella notte sul mare. Dietro quella luce, Errani si è ritrovata, ha messo da parte il tennis di piccolo cabotaggio cui si era relegata solo per la passione di esserci ancora ed è tornata a pensare in grande.

Jasmine ha contribuito a rigenerarla, con la dote più bella in suo possesso. La risata... Che sgorga come un torrente dalla polla, subito sussultante, comunicativa, inarrestabile. Vi prende e vi scuote, vi solleva, vi fa cambiare direzione, una volta, due, e poi ancora. È una risata fatata, ammaliante, quasi prodigiosa, che potreste seguire come il suono di un piffero magico. Le viene di getto, è la sua porta d'accesso al mondo, la sua filosofia e un angolo in cui ripararе. Ma non è mai prevaricante, mai smargiassa, mai offensiva. È solo una risata alla Jasmine, presa per via diretta da mamma Jacqueline (Gardiner Paolini), che è uguale a lei, trent'anni dopo.

Sarita non può farne più a meno di quella risata sincera con cui Jasmine si accosta alla vita, ai problemi, al tennis. Ormai se la sente dentro anche lei, è parte di sé. Ed è anche un'ottima ragione per continuare a sentirsi tennista, normalmente, a un passo dai suoi primi quarant'anni.

Progetto nato poco più di un anno fa durante una cena proprio a Parigi

Adesso Errani e Paolini sono al numero 5 nella Race per le Finals Wta

Sara ERRANI
Jasmine PAOLINI
ORO NEL TENNIS DOPPIO IL 4 AGOSTO 2024
PARIS 2024

La corsa per U23 entra oggi in regione dal Moncenisio e domani chiuderà sul mitico Colle delle Finestre

La gioia di Ludovico Crescioli, 20 anni, all'arrivo a Plateau d'Hauteville

Gran finale torinese per il Tour de l'Avenir

Colpo doppio dello spagnolo Torres: a Les Karellis conquista tappa e maglia. Il bolognese Kajamini 7º

Paolo Buranello

Si scrive Piemonte, si pronuncia ciclismo. Il feeling tra la regione e le due ruote è diventato ormai un legame inscindibile. Dopo il Giro d'Italia, il Tour de France, il Tour Next Gen e in attesa, probabilmente, della Vuelta nel 2025, con San Francesco al Campo già pronto ad avanzare la propria candidatura per l'ouverture, ecco arrivare il Tour de l'Avenir, la corsa a tappe per Under 23 che consacra i campioni del domani.

Scattato il 18 agosto con il prologo di Sarrebourg in Francia, il Tour si concluderà con una due giorni in Piemonte. Nella quinta tappa odierna, che partirà da Les Karellis nella Maurienne, l'ingresso in regione è previsto attraverso lo scollinamento ai 2081 metri del Moncenisio. Quindi lunga discesa fino a Susa e poi tratto conclusivo pianeggiante fino al traguardo di Condove dove si concluderà la frazione di 119,3 chilometri. Arrivo previsto tra le 16.45 e le 17.

Ventiquattro ore dopo, il gran finale che decreterà il vincitore della 60ª edizione del Tour de l'Avenir, su un tracciato interamente torinese. Il via da Bobbio Pellice in Val Chisone, per approdare, superando la Colletta di Cumiana, in Val Susa e affrontare da Meana la spettacolare e temibile ascesa finale di 18,8 chilometri, circa 8 dei quali su sterrato, che porterà sul traguardo dell'ormai mitico Colle delle Finestre a quota 2174 metri. Più volte punto di passaggio del Giro d'Italia, il Colle con la sua pendenza media del 9,1%, considerato tra le più dure ascese in assoluto, per la prima volta sarà sede di arrivo.

Al via del Tour de l'Avenir si sono schierati 150 Under 23 di 25 formazioni nazionali, di sei atleti ciascuna. La Nazionale Italiana, guidata dal commissario tecnico Marino Amadori, ha messo in campo Simone Gualdi, Florian Kajamini, Alessandro Pinarello, Matteo Scalco, Pietro Mattio e Ludovico Crescioli. E proprio quest'ultimo, fiorentino di Cerreto Guidi, ha conquistato una splendida vittoria nella seconda frazione di Plateau d'Hauteville, dove gli azzurri sono stati protagonisti anche con il quinto posto di Florian Kajamini e la lunga fuga iniziale del cuneese di Piasco, Pietro Mattio.

Vittoria azzurra nella seconda tappa, firmata dal toscano Crescioli

Ora, all'arrivo in Italia, la classifica si annuncia nuovamente rivoluzionata. Nella quarta frazione di ieri di Les Karellis, lo spagnolo Pablo Torres all'attacco nei sei chilometri della salita finale, ha conquistato tappa e maglia, staccando di 36" l'olandese Darren Van Bekkum e di 45" il belga Jarno Widar. E attualmente l'iberico guida la generale con 31" su Jarno Widar e 1'03" sullo spodestato ex leader britannico Joe Blackmore, mentre il bolognese Samuel Kajamini, primo degli italiani, è settimo a 2'13".

Al Tour de l'Avenir sono in lizza dal prologo di mercoledì 21 agosto di La Rosiere, vinto dalla belga Lore De Schepper, anche 96 atlete in rappresentanza di 17 squadre nazionali. La Nazionale italiana, pilotata dal commissario tecnico Paolo Sangalli, schiera Carlotta Cipressi, Elisa Valtulini, Eleonora Ciabocco, Francesca Pellegrini, Gaia Segato ed Eleonora La Bella. A Condove oggi le donne anticiperanno i maschi chiudendo attorno alle ore 14 la gara, con la francese Marion Bunel nuova maglia gialla, grazie alla vittoria in solitaria di ieri a Les Karellis, mentre Eleonora Ciabocco, nona sulla linea d'arrivo, occupa l'ottava posizione nella generale a 2'31" dalla transalpina.

LA 60ª EDIZIONE

Nell'albo d'oro anche Gimondi, Indurain, Pogacar

Fu il trevigiano Guido De Rosso a conquistare la prima edizione del Tour de l'Avenir nel lontano 1961. La corsa nacque da un'idea del giornalista de L'Equipe, Jacques Marchand, per consentire la partecipazione anche dei fortissimi atleti dell'allora Unione Sovietica che non disputavano il Tour de France perché il proprio Paese non ammetteva il professionismo. E uno di loro, Sergej Suchoruchenkov dominò le due edizioni del 1978 e 1979. Gli italiani furono invece protagonisti anche con Felice Gimondi primo nel 1964, Mino Denti 1966 e Gianbattista Baronchelli nel 1973, mentre nella penultima manifestazione Giulio Pellizzari e Davide Piganzoli, salirono rispettivamente sul secondo e terzo gradino del podio, alle spalle del messicano Isaac Del Toro. Fuori dai confini nazionali i vincitori poi diventati campioni, si sprecano, a cominciare da Joop Zoetemelk, Greg Lemond, Miguel Indurain, Laurent Fignon, Nairo Quintana, Egan Bernal e il formidabile Tadej Pogacar, tanto per citarne alcuni. Giunto alla 60ª edizione, non si disputarono quelle del 1970 e 2020 causa Covid, il Tour de l'Avenir ha cambiato più volte nome nel corso della sua storia assumendo definitivamente l'originario nel 1992. La Francia è la Nazione che vanta il maggior numero di successi 18, seguita da Spagna 12 e Colombia 6, mentre l'Italia è ferma a 4. Nel 2023 il Tour de l'Avenir ha visto il debutto anche per il ciclismo femminile, registrando l'affermazione dell'olandese Shirin Van Anrooij, terza Gaia Realini.

P.B.

Araldo cerca la quinta nel "Torino" rinnovato

La Reggia di Venaria fa da sfondo alla gara che assegna anche le coppe "Reale Cavour Evo" e "Città di Venaria"

Massimo Grosso
TORINO

Se è vero che sono le novità a stuzzicare l'interesse, il 39° Rally Città di Torino non sfugge a questa logica. Se non fosse che quel qualcosa di nuovo che accompagna l'appuntamento torinese ha un sapore romantico che rievoca ricordi del passato. E riaccende la memoria ad un epoca dove questa gara costituiva crocevia importante per i destini di un trofeo tricolore che nei primi anni 90 ha portato a Torino il meglio del rallismo italiano. La Reggia di Venaria è l'ingrediente suggestivo a completare il mosaico di questo "Torino" ad un passo dai suoi primi quarant'anni. Il percorso di gara vedrà in scena le auto moderne ma anche il rally storico. In questa edizione abbandona la valle di Susa e soprattutto la prova del Col Del Lys considerata elemento distintivo di questo appuntamento. La necessità di cambiare qualcosa ma soprattutto il periodo "turistico" hanno indotto gli organizzatori a concedere almeno una pausa alla celeberrima striscia di asfalto che unisce la Valle di Susa e quella di Lanzo. A dare continuità alla tradizione ci pensa tuttavia la "Monastero" percorsa in senso contrario rispetto al passato. Il "nuovo" questo 39° Rally Città di Torino lo offre ritornando nel canavese con la prova di "Pratiglione" che riprende in parte quella usata per la Ronde. Il terzo parziale è "Chiesanuova" e anche qui i riferimenti storici non mancano. Tre prove ripetute due volte per un conto cronometrico che sfiora i sessanta chilometri. A Lanzo il Parco Assistenza e il Riordino. Si inizia con le verifiche tecniche in piazza Rolle a Lanzo questa mattina dalle ore 9.30 alle 13 per chi disputerà lo Shakedown e dalle 15 alle 17.30 per il resto del gruppo. Alle ore 14 il test in assetto da gara su un tratto della prova di "Monastero". In serata, alle ore 20.30 la passerella con la cerimonia di partenza nel cuore del centro storico di Venaria con lo sfondo elegante della Reggia e l'entrata nel Riordino notturno in piazza Don Alberione da dove si uscirà domani mattina alle ore 8.01 con destinazione Lanzo. Breve assistenza e poi i dodici chilometri della "Monastero" (ore 9.18). Ancora una assistenza e poi il trasferimento in canavese per la "Pratiglione" (ore 11.47) la "Chiesanuova" (ore 12.26) e nuovamente la Monastero alle ore 13.50. L'ultima pausa a Lanzo servirà per chiudere con la Pratiglione (16.19) e Chiesanuova (16.58). L'arrivo e la premiazione a Venaria alle ore 18.11 dove in palio ci sono le coppe "Reale Cavour Evo" e "Città di Venaria". Questo "Torino" 2.0 certifica il suo tradizionale carattere attrattivo. A confermarlo è l'elenco iscritti dove è aperta la caccia ad un pronostico che ha ben poco di scontato. Al via troveremo la Skoda Fabia di Jacopo Araldo e Lorena Boero che questa gara l'hanno vinta ben quattro volte. Patrick Gagliasso e Dario Beltramo hanno interrotto le vacanze per provare a porre la loro prima firma su questa competizione. E un pensierino lo hanno fatto anche Angelo Morino e Mara Miretti soprattutto dopo il brillante 4° posto assoluto sulle strade astigiane. Quindici le vetture nel Rally Storico, con Fulvio Astesana e Marina Mandrile sulla Subaru Lagacy, Daniele Richiardone e Mauro Piana sulla Porsche 911, i biellesi Claudio Bergo e Eraldo Botto sulla Toyota Celica e Daniele Ferron e Veronica Gaioni sulla Opel Kadett Gt/e.

Jacopo Araldo e Lorena Boero inseguono il quinto successo nel Rally Città di Torino, che si apre oggi a Lanzo con le verifiche tecniche, seguite dallo shakedown. Partenza e premiazione nella prestigiosa cornice della Reggia di Venaria Reale MAGNANO

IL PERCORSO

Pratiglione e Chiesanuova con il sapore di tradizione

Ferron e Gaioni sulla Opel Kadett Gt/e MAGNANO

Un tracciato nuovo che tuttavia non sarebbe corretto definire "inedito". Perché le prove di Pratiglione e Chiesanuova rievocano un epoca indimenticabile di questa competizione che negli Anni '90 fu crocevia esaltante nel tricolore "Aperol" e in seguito nel "2 Litri". Dal menu di questa edizione manca il Lys vera icona distintiva di questo appuntamento lasciato per così dire in "panchina" visto il periodo turistico in cui si svolge la competizione. Si parte dalla prova di Monastero che rispetto allo scorso anno viene percorsa in senso inverso e cioè con il via da Gisola da dove con un falso piano si va verso Sant' Ignazio. Qui una spettacolare inversione immette sulla panoramica in direzione di Chiaves da dove inizia la parte in discesa che termina alle porte del comune di Lanzo. Ci si sposta poi nella parte nuova di questo "Città di Torino" con il parziale di Pratiglione. Questa prova utilizza parte del tracciato usato per la Ronde del Canavese. Prende il via da Frazione Santi e dopo cinquecento metri una inversione secca immette in un tratto in discesa verso frazione Valtorta. Da qui si sale in direzione delle frazioni "Muffi" e "Tellari" fino al dosso visibile dalla "terrazza" dinanzi al comune di Pratiglione. Di qui la prova prosegue verso Chiappignolo. All'innesto con la provinciale troviamo un'altra famosa inversione a sinistra. Percorsi altri duecento metri due spettacolari inversioni: la prima verso la frazione "Carella" e un passaggio molto spettacolare con il dosso verso Canischio dove termina la prova. Il giro si chiude con il tratto cronometrato di "Chiesanuova". Questa prova parte in salita da bivio Nava in direzione Chiesanuova e prosegue percorrendo il tratto panoramico in direzione Borgiallo verso le frazione "Strole". Da qui il tratto molto guidato nel sottobosco porta verso il santuario di Santa Elisabetta fino a Colleretto Castelnuovo dove è posizionato lo stop.

M.GR.